Periodico Gratuito

IL VICINO

Novembre 2026 - n.233 - Anno XXII - Registrazione al Tribunale di Terni n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl



VICINO AGLI STUDENTI
I.C. Orvieto-Montecchio
I.C. Orvieto-Baschi
I.Tecnico Agrario "F.lli Agosti"
I.I.S.S.T. Majorana-Maitani
IISACP Orvieto

le RUBRICHE
Il Volo
Gli Amici di Charlie
Lo psicologo risponde
L'Albero di Antonia
Ginnastica artistica a Orvieto
Medicina estetica rigenerativa
Eccellenza dentale ad Orvieto
Podologia Integrata
Al servizio della salute
Protezione Civile di Orvieto
Studio Life
Lenza Orvietana

INSERTO:
Abbadia Medica Orvieto

COMPRENSORIO
Due notti, poi via.

ORVIETO NASCOSTA
Palazzo Filippeschi-Buzi-Gualterio, per tutti Villa Mercede.

FOCUS
La rivoluzione silenziosa dell'armadio.

ITINERARY
L'Eremo delle Carceri.

FENOMENO
La metamorfosi della street art.

#ILVICINOCERCAARTISTA

IL VICINO CERCA "ARTISTI" - ANCHE TU IN COPERTINA - manda la tua opera a: info@ilvicino.it

sportsalus
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

LE NOSTRE SEDI SI TROVANO PRESSO: ABBADIA MEDICA
Strada dell'Arcone, 13Q - ORVIETO | Tel. 0763.301592
Piazza del Fanello, 22/23 - ORVIETO | Tel. 0763.630216

Sportsalus sostiene l'informazione orvietana

altarocca
WINE RESORT

REGALATI UN MODO DIVERSO DI VIVERE LA NATURA
ENJOY THE NATURE IN A DIFFERENT WAY

IL BUON VINO È FRUTTO DEL LAVORO
DELLA DEDIZIONE E DEI TALENTI DELLE PERSONE
IL RISULTATO DELLA COMBINAZIONE DI TANTI FATTORI
ESTRO
PERSONALITÀ
ABILITÀ AGRONOMICHE
ED ENOLOGICHE
ESPERIENZA
BUONA SORTE

GOOD WINE IS THE FRUIT OF HARD WORK
DEDICATION AND TALENTED PEOPLE
IT IS THE RESULT OF A COMBINATION OF MANY FACTORS
INSPIRATION
PERSONALITY
AGRONOMIC AND ENOLOGICAL SKILLS
EXPERIENCE
GOOD FORTUNE



cantina altarocca

UNA TERRA GENEROSA
RICCA DI NATURALI FONTI D'ACQUA
CHE SPINGONO LA VITE
A CERCARE NEI SUOLI PIÙ PROFONDI
IL GIUSTO APPORTO NUTRITIVO
ESSENZIALE PER OFFRIRE
UN FRUTTO DI ELEVATA QUALITÀ

A GENEROUS LAND
RICH IN NATURAL WATER SOURCES
THAT MOTIVATE THE VINE
TO SEEK IN THE DEEPEST LAYER OF SOIL
THE PERFECT RATIO OF ESSENTIAL NUTRIENTS
TO DELIVER
A SUPERIOR QUALITY FRUIT



frantoio altarocca

LA NUOVA LINEA COSMETICA NATURALE
TRA OLIVETI E VIGNETI
ALTAROCCA WINE SPA
NASCE DALLA VOLONTÀ
DI RISPETTARE L'UOMO E L'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO
CON PRODOTTI PULITI E SOSTENIBILI
ED È IL RISULTATO
DI UNA COLLAUDATA COMBINAZIONE COSMETICA
TRA NATURA E SCIENZA FARMACOLOGICA

THE NEW LINE OF NATURAL SKINCARE
AMONG OLIVE GROVES AND VINEYARDS
ALTAROCCA WINE SPA
WAS CREATED WITH A DESIRE
TO RESPECT MAN AND THE ENVIRONMENT IN WHICH WE LIVE
OUR TESTED FORMULA
FOR CLEAN SUSTAINABLE PRODUCTS
IS A COSMETIC COMBINATION
OF NATURE AND PHARMACOLOGICAL SCIENCE



altarocca
WINE SPA

Altarocca Wine Resort | Rocca Ripesena, 62 | 05018 Orvieto (TR) | Italy
Tel +39 0763 344 210 | +39 0763 393 437 | +39 0763 617291 | info@altaroccawineresort.com | www.altaroccawineresort.com
#altaroccawineresort

Fabiani
GIOIELLERIE

Oggi vale di più, domani forse no.
Dai nuova vita al tuo vecchio oro.

- ACQUISTO O PERMUTA
  alle migliori quotazioni di mercato.
- VALUTAZIONE GRATUITA
  PAGAMENTO IMMEDIATO
- con la Permuta
  LO SCONTO SUL NUOVO
  RESTA VALIDO.

COUPON ORO VECCHIO
+1,00€
sulla tua valutazione dell'Oro
Ritaglia questo coupon e mostralo in negozio per ricevere 1€ in più sulla tua valutazione dell'oro.

Ti aspettiamo a Orvieto presso il c.c. Porta d'Orvieto

VIVI L'ESPERIENZA DEL NOSTRO SHOWROOM

ARREDO BAGNO · RUBINETTERIA · SANITARI

Lasciati ispirare da un ambiente dove DESIGN, QUALITÀ e INNOVAZIONE si incontrano.
Nel nostro showroom potrai scoprire da vicino pavimenti, rivestimenti, arredo bagno, sanitari, rubinetteria e accessori, confrontando materiali, finiture e soluzioni per creare spazi che rispecchiano il tuo stile.



MAF
ARREDO CLIMA

VIENI A TROVARCI
VIA MONTE CIMINO, 12 A ORVIETO 0763.301383

SHOWROOM
PAVIMENTI · RIVESTIMENTI
SANITARI · RUBINETTERIA
ARREDO BAGNO

TERMOIDRAULICA
TERMOIDRAULICA · RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
POMPE DI CALORE · TERMOSTUFE

SOMMARIO

Comprensorio 6


Focus 25


Itinerary 27


InfoSalute 28

Fenomeno 35


Mondo 38


IL VICINO

Direttore responsabile
Sergio Cesarini

Editore
Easymedia srl

Redazione
Lorenzo Grasso, Leandro Tortolini, Silvia Angeli, Damiano Bellocchio, Cristina Dini, Letizia Baciarello, Claudio Dini.

Progetto grafico e impaginazione
Silvia Angeli

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Terni n°4 del 29.07.05

rivista.ilvicino.it - info@ilvicino.it

Per la pubblicità
IL VICINO PUBBLICITARIA
0763.393024

DUE NOTTI, POI VIA.

Novembre è il mese in cui Orvieto torna a sentirsi sua: meno trolley sui sampietrini, più facce conosciute al bar. È il momento giusto per guardare un numero che riguarda tutti, non solo chi gestisce un albergo.

Tra aprile e giugno la città ha contato 55.870 arrivi e 109.451 presenze, oltre l'11% in più rispetto all'anno scorso, secondo i dati della Regione Umbria. Il comprensorio è stato il primo in Umbria per crescita e, per la prima volta, gli stranieri hanno superato gli italiani. Una buona notizia, senza discussioni.

Ma dividendo le presenze per gli arrivi esce l'altro numero: meno di due notti a testa. Nel primo trimestre la permanenza media era anche scesa del 4,4%. E gli italiani, pur arrivando di più, si fermano meno, con presenze in calo dell'8,6%. Orvieto piace, si fotografa, si racconta. Poi si riparte per Roma o Firenze.

Tra due e tre notti la differenza non è roba da addetti ai lavori. Una notte in più è un'altra cena, un acquisto in bottega, un turno in più in cucina o in sala. Moltiplicata per decine di migliaia di ospiti, è la distanza tra una buona stagione e un'economia che regge tutto l'anno. È una ragione per tenere aperto anche a novembre e, per un ragazzo di qui, una ragione per restare.

La domanda allora non è quanti turisti arrivano, ma cosa trovano il secondo pomeriggio, quando il Duomo è visto e il Pozzo è sceso. Cantine, sentieri, lago, frazioni: le risorse ci sono. Spesso manca il filo che le lega in un racconto da tre giorni.

Quel filo non spetta a una sola parte. Lo tessono albergatori, ristoratori, guide, produttori, associazioni. E chi ci vive, ogni volta che un ospite chiede: «Domani cosa mi consiglia?».



{ parla con il Vicino } info@ilvicino.it

EVENTI
FIERE
MANIFESTAZIONI
MOSTRE
INAUGURAZIONI
ALLESTIMENTO VETRINE
SVENDITE
CONVEGNI
CONCERTI
E ALTRO ANCORA!

NOLEGGIO DISPLAY A LED



Offriamo varie possibilità di formato per tutte le esigenze.
Inoltre forniamo servizio di installazione e supporto tecnico.
PREVENTIVI PERSONALIZZATI PER OGNI RICHIESTA.



IL VICINO PUBBLICITARIA
0763.393024
335.1242981
via A. Costanzi 98 Orvieto (TR)
info@ilvicino.it

POESIA dal Vicino

Una piccola raccolta di poesie dai nostri "vicini poeti".

UNA FIABA PER MATTIA

di Enzo Marrocolo

L'inverno aveva già fatto sentire i suoi giorni più freddi, qualche fiocco di neve era apparso in paese trasportato dal forte vento di tramontana che scendeva dalla montagna più alta che svettava all'orizzonte. I fiocchi più grandi si addensavano sulla strada negli angoli più riparati delle case, gli altri più piccoli ritornavano a volteggiare dondolati dal vento.
A Natale mancavano pochi giorni, ma il suo incanto già si sentiva nell'aria.
Quella sera d'inverno faceva veramente freddo quando babbo Enzo e mamma Paola partirono per andare sulla stellina più bella di tutte, quella dove ci sono tutti i bambini del mondo, a prendere il bimbo Mattia.
Viaggiarono per molto tempo prima di trovare la stellina dove avrebbero incontrato loro figlio, un percorso lungo e misterioso tra comete, galassie smisurate e astri luccicanti.
Quando ormai la stanchezza del viaggio cominciava a farsi sentire, fu la mamma, guardandosi intorno guidata da un istinto materno, a notare qualcosa di diverso, una stella con un profilo ed una luce molto diversa dalle altre.
"Eccola, è quella!" disse sicura rivolgendosi al babbo.
Arrivati davanti alla porta bussarono e un angelo gli venne ad aprire:
"Siamo i genitori di Mattia e siamo venuti a prenderlo!" gli disse il babbo.
L'angelo gli rispose con un sorriso:
"Finalmente siete qui!.....Era da tanto tempo che vi stavamo aspettando ed eravamo sicuri che prima o poi, saresti arrivati".
"Abbiamo incontrato lungo la nostra strada molti ostacoli e tante persone cattive che non volevano che noi venissimo qui !"
"Entrate allora, vi accompagno."
Appena entrati in quel mondo il babbo e la mamma rimasero stupefatti!
Era proprio vero come tante persone gli avevano detto: era la stellina più bella di tutte, dove ci sono tutti i bambini del mondo!
Sembrava di camminare su una nuvola, intorno si vedevano tante luci che si rincorrevano con mille riflessi colorati, una melodia fatata si spandeva nell'aria creando un eco magico e misterioso, un velo evanescente avvolgeva tutto…… Erano ancora affascinati da tutto quello che vedevano quando l'angelo gli disse: "Ecco, questo è vostro figlio!" Il babbo si girò e vide che l'angelo aveva nelle mani un piccolo batuffolo bianco che emanava dal suo interno un raggio di luce colorata. "Sarà la luce che ora illuminerà il vostro cammino" aggiunse l'angelo porgendoglielo.
"Benvenuto tra noi!", disse la mamma mentre prendeva con delicatezza quel tenero soffio cercando di sentire il suo respiro. Il babbo non riuscì a trattenere le lacrime di gioia, non credeva ai propri occhi! Fu l'angelo ad interrompere quel magico momento: "Domani è Natale, la festività più importante per tutti i cristiani, la nascita di un bimbo è il messaggio d'amore più intenso e più bello per tutta l'umanità. Ritornate sulla Terra e annunciate a tutti che la forza dell'amore vincerà sempre."
S'incamminarono quindi su un sentiero che andava verso l'uscita stringendo fra le braccia quel prezioso tesoro.

Natale 2018

Caro gasolio agricolo, dalla Regione Umbria 4,5 milioni per le imprese.

Quattro milioni e mezzo di euro per sostenere le aziende agricole umbre contro il rincaro del gasolio. È quanto prevede il provvedimento della Regione Umbria, approvato dalla Giunta Proietti e dalla Commissione consiliare, con il passaggio definitivo in Assemblea legislativa previsto per il 5 novembre.
I contributi a fondo perduto riguarderanno gli acquisti di carburante agricolo effettuati dal 1° giugno al 30 novembre 2026. La misura interessa potenzialmente 5.735 imprese, per un consumo stimato di 17,5 milioni di litri.
«Abbiamo lavorato per individuare le risorse e costruire un provvedimento concreto», dichiarano il vicepresidente Tommaso Bori e l'assessora alle Politiche agricole Simona Meloni, sottolineando l'impegno della Regione a sostegno del comparto.
Potranno beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli registrati nel sistema UMA regionale. La gestione sarà affidata a Sviluppumbria, con procedure semplificate e controlli attraverso la piattaforma GARI Umbria. I contributi saranno concessi nel rispetto del regime europeo de minimis, con un limite di 50 mila euro per impresa nell'arco di tre anni. L'obiettivo è completare le erogazioni entro dicembre 2026.
Lo stanziamento umbro rappresenta, secondo quanto dichiarato dai due assessori, il 7,5% dei 60 milioni di euro destinati dal Governo all'intero territorio nazionale. «Vogliamo difendere il reddito delle imprese agricole e la capacità produttiva del territorio, intervenendo su un settore che subisce direttamente l'aumento dei costi senza poterlo trasferire sui prezzi di vendita», concludono Bori e Meloni.





Prima casa, dalla Regione Umbria 2,5 milioni di euro per aiutare giovani coppie, famiglie monoparentali e single.

Un contributo a fondo perduto fino a 30 mila euro per l'acquisto di un'abitazione. Premialità per chi sceglie i centri storici e i borghi umbri.
Due milioni e mezzo di euro per favorire l'acquisto della prima casa e sostenere giovani coppie, famiglie monoparentali e single che intendono costruire il proprio futuro in Umbria. È la nuova misura messa in campo dalla Regione nell'ambito delle politiche abitative, con l'obiettivo di rendere più accessibile l'acquisto di un'abitazione e, allo stesso tempo, contrastare lo spopolamento dei centri storici e dei borghi.
L'intervento è stato presentato a Palazzo Donini dal vicepresidente della Regione e assessore al Bilancio, Tommaso Bori, e dall'assessore alle Politiche abitative e al Welfare, Fabio Barcaioli. Il nuovo stanziamento si aggiunge ai 20 milioni di euro già destinati al recupero e alla ristrutturazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale.
«La casa, al pari del lavoro, è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione, dal quale dipendono la serenità delle persone e la possibilità di guardare al futuro senza incertezze», ha dichiarato Bori, sottolineando come la strategia regionale si sviluppi su più fronti: dal recupero degli alloggi pubblici al sostegno diretto alle persone che intendono acquistare la propria abitazione. I 2,5 milioni di euro disponibili, ha spiegato il vicepresidente, sono il risultato della ricerca di ulteriori risorse straordinarie, che consentiranno di ampliare gli strumenti di sostegno alle famiglie e ai giovani.
Particolare attenzione sarà riservata a chi sceglierà di acquistare un immobile nei centri storici dei comuni umbri o nei borghi riconosciuti dalla Regione. Il bando prevede infatti specifiche premialità per queste scelte, con l'intento di riportare residenti nei territori maggiormente interessati dal calo demografico, favorendo il recupero degli edifici e la vitalità delle comunità locali.
«Le politiche abitative devono procedere insieme a quelle per il welfare e per l'istruzione», ha evidenziato l'assessore Barcaioli. Per rendere l'Umbria attrattiva per le giovani coppie e per le famiglie, ha aggiunto, non è sufficiente garantire l'accesso a un'abitazione: occorrono anche asili nido, servizi per l'infanzia e un sistema educativo capace di accompagnare la crescita delle nuove generazioni. In questa prospettiva si inseriscono gli investimenti regionali per il potenziamento dei servizi educativi e il sostegno all'istruzione. La scelta di abitare nei centri storici e nei borghi rappresenta inoltre uno strumento per contrastare l'abbandono e preservare il tessuto sociale dei piccoli comuni.
La gestione del bando sarà affidata ad Ater Umbria, che si occuperà delle procedure amministrative, della predisposizione delle graduatorie e dell'erogazione dei contributi. Per queste attività è previsto un riconoscimento economico di 40 mila euro.

A chi spetta il contributo e a quanto ammonta
Il sostegno regionale sarà erogato sotto forma di contributo a fondo perduto e coprirà il 30% del prezzo di acquisto dell'abitazione, comprese le eventuali pertinenze, fino a un importo massimo di 30 mila euro.
Potranno presentare domanda:
- coppie sposate o conviventi, con entrambi i componenti di età inferiore ai 40 anni;
- famiglie monoparentali con almeno un figlio a carico;
- persone single di età compresa tra 25 e 40 anni.

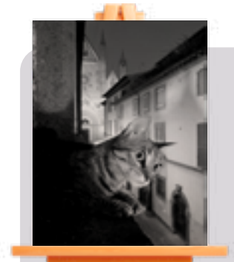
Per accedere alla misura sarà necessario rispettare specifici requisiti economici: il limite ISEE 2026 è fissato a 25 mila euro per le coppie e a 23 mila euro per le famiglie monoparentali e i single. È inoltre richiesto di risiedere in Umbria



oppure di svolgervi un'attività lavorativa stabile.

Le caratteristiche dell'immobile e i criteri di assegnazione
L'abitazione da acquistare dovrà essere situata nel territorio regionale, avere una superficie non superiore a 95 metri quadrati e appartenere a una delle categorie catastali ammesse dal bando.
Saranno predisposte tre graduatorie distinte, con l'attribuzione di punteggi aggiuntivi in presenza di determinate condizioni. Tra gli elementi premianti figurano l'acquisto di un immobile in un centro storico o in un borgo riconosciuto dalla Regione, la presenza nel nucleo familiare di persone con disabilità o di figli minorenni, nonché situazioni di disagio abitativo, precarietà lavorativa e reddito basso.

Tempi e obblighi per i beneficiari
Una volta ammessi al finanziamento, i beneficiari avranno sei mesi di tempo per procedere all'acquisto dell'immobile. Entro 60 giorni dalla stipula del rogito dovranno inoltre trasferire la propria residenza nella nuova abitazione, mantenendola per almeno cinque anni.
Per lo stesso periodo non sarà possibile vendere o concedere in affitto l'immobile, salvo gravi motivi e previa autorizzazione. Per le coppie è previsto che la proprietà dell'abitazione venga intestata a entrambi i componenti in parti uguali.
Il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione, dopo la presentazione della documentazione richiesta. Una misura che punta dunque a sostenere concretamente l'accesso alla proprietà della casa e, contemporaneamente, a incentivare il ripopolamento e la riqualificazione abitativa dei borghi e dei centri storici dell'Umbria.



in**COPERTINA**

L'artista in copertina è
Andrea Laprovitera:
"A volte, basta guardare con occhi diversi per vedere cose nuove".

il Vicino cerca "artisti"!!!
Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini,...
ANCHE TU IN COPERTINA!
il tema lo dicidi tu! manda ciò che più ti piace a info@ilvicino.it
#ilvicinocercaartista

LE GIOVANI GINNASTE CONQUISTANO IL PODIO AI REGIONALI CSEN



Una stagione sportiva ricca di soddisfazioni per la Gymnastic Orvieto, che si mette in evidenza nelle competizioni regionali CSEN di ginnastica artistica per la stagione 2025/2026. Le atlete della società orvietana sono state protagoniste degli appuntamenti disputati a Città di Castello e Perugia, ottenendo importanti risultati e conquistando il podio nelle categorie Allieve A, Allieve B e Junior.

Un traguardo significativo, che testimonia la preparazione, la determinazione e la passione delle giovani ginnaste, capaci di affrontare le competizioni con impegno e concentrazione, mettendo in pratica il lavoro svolto quotidianamente in palestra.

Dietro questi risultati c'è un percorso fatto di allenamenti, sacrifici e crescita sportiva, accompagnato dalla professionalità dei tecnici e dal sostegno delle famiglie. La conquista del podio rappresenta quindi non soltanto una gratificazione per le singole atlete, ma anche il riconoscimento del lavoro portato avanti dall'intera società.

Per la Gymnastic Orvieto, questi risultati costituiscono un'importante conferma della qualità del proprio percorso sportivo e uno stimolo a proseguire con entusiasmo la stagione, continuando a investire nella crescita delle giovani atlete e nella diffusione della ginnastica artistica sul territorio.





A.S.D GYMNASTIC ORVIETO
Per Info: Roberta 320 1929475 Susanna 331 8623302

Sanità, nuove nomine universitarie negli ospedali di Perugia e Terni.

Cinque incarichi all'Azienda Ospedaliera di Perugia e due al Santa Maria di Terni. Rinnovate le direzioni di Neurologia, Radioterapia, Chirurgia Toracica, Urologia, Ortopedia, Gastroenterologia e Chirurgia generale.

Nuove nomine universitarie negli ospedali di Perugia e Terni. Sono sette le strutture specialistiche interessate dal rinnovo degli incarichi: cinque all'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia e due all'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Si tratta di un passaggio che interessa diverse aree della medicina specialistica e che coinvolge professionisti impegnati sia nell'attività clinica sia in quella accademica.

All'ospedale di Perugia sono entrati in vigore i nuovi incarichi per cinque strutture complesse a direzione universitaria.

La professoressa Cinzia Costa assume la direzione di Neurologia, il professor Gianluca Ingrosso quella di Radioterapia e il professor Jacopo Vannucci quella di Chirurgia Toracica. Per Urologia e Ortopedia e Traumatologia, le funzioni di direzione sono state temporaneamente affidate, rispettivamente, al professor Giovanni Cochetti e al professor Giuseppe Rinonapoli.

I cambiamenti seguono la conclusione degli incarichi di cinque professionisti che hanno ricoperto ruoli di responsabilità nelle rispettive discipline: la professoressa Cinzia Aristei, direttrice di Radioterapia; il professor Auro Caraffa, direttore di Ortopedia e Traumatologia; il professor Ettore Mearini, direttore di Urologia; la professoressa Lucilla Parnetti, direttrice di Neurologia; e il professor Francesco Puma, direttore di Chirurgia Toracica. Il loro percorso professionale ha interessato ambiti importanti dell'assistenza ospedaliera, della ricerca scientifica e della formazione universitaria.

Anche all'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni sono state formalizzate due nuove nomine. La dottoressa Olivia Morelli assume la direzione di Gastroenterologia, subentrando alla dottoressa Federica Gentili, che aveva ricoperto le funzioni di direzione della struttura. Il professor Fabio Rondelli è invece il nuovo direttore di Chirurgia generale, incarico precedentemente ricoperto dal professor Nicola Avenia, che ha concluso il proprio percorso professionale il 1° novembre.

I nuovi responsabili sono chiamati a seguire lo sviluppo delle rispettive strutture, sia sul versante dell'attività assistenziale sia su quello scientifico e didattico. Le discipline interessate dalle nomine rappresentano settori importanti dell'organizzazione ospedaliera, con attività che spaziano dalla diagnosi e cura delle patologie neurologiche e oncologiche agli interventi chirurgici specialistici, fino alla gestione delle patologie gastroenterologiche e dell'apparato muscoloscheletrico.

Le nomine si collocano nell'ambito della collaborazione tra l'Università degli Studi di Perugia e le due aziende ospedaliere, un rapporto che caratterizza l'organizzazione delle strutture a direzione universitaria.

L'integrazione tra attività clinica, ricerca e formazione consente infatti di affiancare all'assistenza ai pazienti il lavoro scientifico e la preparazione dei futuri professionisti della sanità.

Sulla vicenda è intervenuta anche la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, che ha rivolto un augurio di buon lavoro ai professionisti chiamati a ricoprire i nuovi incarichi e un ringraziamento a quelli che hanno concluso il proprio mandato, riconoscendone il contributo all'attività assistenziale, alla ricerca e alla formazione medica.

Il rinnovo delle direzioni rappresenta dunque un passaggio nell'organizzazione delle strutture ospedaliere di Perugia e Terni e riguarda ambiti specialistici di particolare rilevanza per la sanità regionale.

La continuità dei servizi, il consolidamento delle attività cliniche e il collegamento con il mondo universitario costituiscono gli elementi centrali di questa fase di avvicendamento, che interessa alcuni dei principali reparti dei due ospedali umbri.

EL.CA. s.n.c.
Nucci Marcello & C.
PUNTO WIND
Impianti di allarme
Videosorveglianza
CASTEL GIORGIO (Tr)
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

Turismo, l'Umbria investe 550mila euro per rinnovare Turismatica.

Semplificare gli adempimenti per le imprese ricettive, migliorare lo scambio di dati tra le piattaforme istituzionali e rafforzare la capacità della Regione di analizzare i flussi turistici. Sono questi gli obiettivi del progetto di sviluppo ed evoluzione di "Turismatica", il portale regionale dedicato alla gestione dei dati delle strutture ricettive, e del relativo Data Warehouse (DWH).

La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessora al Turismo Simona Meloni, ha approvato i criteri di selezione dell'intervento, che prevede un investimento complessivo di 550mila euro. Le risorse provengono dal PR FESR Umbria 2021-2027, nell'ambito dell'Azione 1.2.4 dedicata al sostegno della digitalizzazione del sistema turistico e culturale regionale.

L'attuazione del progetto sarà affidata a Sviluppumbria. Turismatica è lo strumento ufficiale attraverso il quale vengono gestiti e trasmessi i dati relativi alle attività ricettive.

La piattaforma è utilizzata quotidianamente da oltre 8.800 strutture alberghiere ed extralberghiere e locazioni turistiche presenti sul territorio regionale.

L'intervento punta a un significativo aggiornamento tecnologico del sistema, anche per adeguarlo alle nuove disposizioni normative, tra cui la legge regionale 23/2024 e gli obblighi nazionali relativi al Codice identificativo nazionale (CIN). Particolare attenzione sarà riservata all'interoperabilità con la Banca dati nazionale delle strutture ricettive (BDSR), con il sistema SUAPE 3.0 dei Comuni, con l'Istat e con il portale regionale di promozione turistica Umbriatourism.

«Con questo stanziamento da 550mila euro compiamo un passo decisivo verso la modernizzazione e la semplificazione amministrativa a supporto di tutta la nostra filiera dell'accoglienza – afferma l'assessora regionale al Turismo Simona Meloni –. Turismatica è il fulcro operativo della filiera ricettiva: 8.800 operatori umbri lavorano ogni giorno con questa piattaforma e il nostro dovere è renderla sempre più semplice da usare, intuitiva e sicura».

L'obiettivo, spiega Meloni, è ridurre il carico burocratico per chi gestisce un'attività turistica, automatizzando la trasmissione delle informazioni e migliorando i collegamenti con la banca dati nazionale e le piattaforme comunali. In questo modo gli operatori potranno dedicare meno tempo agli adempimenti amministrativi e più tempo alla gestione delle proprie attività.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'unica piattaforma capace di integrare, ampliare e migliorare le funzioni attualmente svolte separatamente dal Data Warehouse e dal portale regionale UMBRA, con una futura integrazione anche con Umbriatourism.

La disponibilità di dati aggregati, aggiornati e più accurati consentirà alla Regione di disporre di strumenti conoscitivi più efficaci per programmare le politiche turistiche, orientare le attività di promozione e pianificare gli interventi di sviluppo dei territori. Il nuovo sistema dovrà inoltre garantire elevati standard di sicurezza informatica e la piena tutela della privacy.



Un altro aspetto centrale riguarda la trasmissione dei dati statistici all'Istat.

Tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027 è previsto il rilascio di un nuovo strumento digitale che dovrebbe rendere più semplice il caricamento delle informazioni, oggi particolarmente complesso a causa dell'obsolescenza del sistema utilizzato.

La nuova soluzione punta anche a coinvolgere le oltre 2.000 strutture ricettive che attualmente non trasmettono i dati statistici, contribuendo così a rendere più completa e attendibile la rilevazione dei flussi turistici regionali. Al momento, infatti, il numero di arrivi e presenze registrato risulta significativamente inferiore rispetto alla realtà.

Su questo punto l'assessora Meloni precisa che la comunicazione dei dati all'Istat ha finalità esclusivamente statistiche e conoscitive e non viene utilizzata per controlli di natura fiscale. Per gli aspetti legati alla pubblica sicurezza, invece, restano validi gli obblighi di comunicazione dei dati degli ospiti alle Questure.

Con il rinnovamento di Turismatica, la Regione punta dunque a costruire un sistema digitale integrato, capace di semplificare il lavoro degli operatori, migliorare la qualità delle informazioni disponibili e fornire una base più solida per le strategie di sviluppo e promozione turistica dell'Umbria.

Protezione Civile di Orvieto

Dietro un servizio di Protezione Civile ci sono persone… con una grande passione!

Nei numeri precedenti, il Servizio e il Gruppo Comunale di protezione civile approfittano di questo spazio de "il Vicino" (che ringraziamo di cuore per la disponibilità) per divulgare informazioni utili di protezione civile, incentrate sì sulla informazione della popolazione su quanto operato dal sistema ma anche per dare nozioni base di prevenzione nella vita quotidiana. In questa uscita vorremmo invece raccontare una storia, dando voce ad un volontario del gruppo. Ma prima contestualizziamo: un pomeriggio dei primi giorni di settembre, ancora caldo ma con il maltempo autunnale in arrivo. Volontari del gruppo comunale e funzionario del Servizio in sala operativa per la verifica dei bollettini di criticità e il disbrigo di pratiche ordinarie. Intanto volontari del Servizio Civile e il volontario responsabile della logistica al Magazzino per la manutenzione ordinaria delle attrezzature pronte per ogni evenienza. Ore 18:30, tutto tranquillo, si decide di chiudere i locali e tornare a casa, dopo una lunga giornata tra lavoro e volontariato. Il telefono del Responsabile squilla: sullo schermo "sala operativa Autostrade", già sa che non sarà una telefonata di piacere. Richiesto intervento in autostrada nel tratto Orvieto-Attigliano, per assistenza agli automobilisti bloccati in 12 km di coda causata da un camion in fiamme che blocca l'intera carreggiata. "Stavo giusto spegnendo i computer" dico al responsabile che con sguardo d'intesa mi fa capire subito che era un intervento da affrontare nel più breve tempo possibile. Uno di quegli interventi che non è "salva-vita" ma che è da portare a termine vista anche la convenzione stipulata tra comune di Orvieto e la società Autostrade per l'Italia. Per chi non lo sapesse la convenzione prevede che,



personale volontario di questo gruppo opportunamente formato ed equipaggiato, in caso di blocco totale del traffico sulla tratta Orte-Chiusi debba intervenire per prestare assistenza ai viaggiatori portando bottigliette di acqua. Ci si prepara e si parte. Intanto il coordinatore, avvertito dal responsabile, cerca una seconda squadra pronta a partire in supporto. Nel frattempo i volontari in magazzino preparano i fardelli d'acqua sul veicolo e il personale di sala operativa prende contatti con SOUR e prepara tutti i report per l'uscita dei volontari. Non ero molto intenzionato a partire, perché dopo essersi svegliati alle 6 per andare a lavoro e dopo essere stati in giro tutto il giorno le uniche cose che il corpo chiede sono: casa, doccia, cena e letto. Ma il cuore no, la passione ha vinto sul corpo e allora partiamo! Elmetto in testa, autorizzazione via radio dalla sala operativa di autostrade per l'Italia e si entra al casello di Orvieto, lampeggianti accesi, corsia di emergenza, direzione sud. Cominciamo la distribuzione delle bottigliette e la domanda più frequente è: "si hanno notizie? Per quanto ancora dobbiamo stare fermi?" E con senso di impotenza rispondiamo agli automobilisti che purtroppo non lo sappiamo, per quanto siamo in stretto contatto con il personale di Autostrade sul posto , finché i vigili del fuoco non terminano le operazioni di spegnimento, è impossibile determinare una tempistica di ripristino. Ed inevitabilmente (e a volte comprensibilmente) partono gli insulti, la polemica che "in Italia non funziona niente" talvolta addirittura scenate di rabbia. Poi mi avvicina un turista straniero, non parla bene italiano ma ci prova quasi sforzandosi, e stringendomi delicatamente il braccio dal finestrino mi sussurra con accento inglese "grazie per quello che state facendo, è veramente una cosa di valore, siete persone speciali". E nel cuore ti senti quasi come se avessi salvato una vita perché quel ringraziamento ti ripaga di quello sforzo fatto solo ed esclusivamente per passione. E tra insulti e strilli di gente esasperata, quel "grazie" è la cosa che fa più rumore. Dopo questa ricarica di stima si riparte. Pochi km dopo ecco una ragazza che si sbraccia quasi a chiedere aiuto, sentiamo di cosa ha bisogno: la batteria della sua macchina è a terra, dopo 2 ore in pre-accensione non ce l'ha fatta a ripartire. Allertiamo subito la sala operativa, qualora fosse ripartito il traffico saremmo stati esposti ad un pericolo e il veicolo sarebbe stato di intralcio alla circolazione, ma la stessa autorizza a mettere in atto qualsiasi operazione potesse aiutare l'automobilista che da sola, tra lo sconforto e l'impreparazione, si sentiva smarrita. Agiamo rapidamente, attacchiamo i cavi, la macchina si mette in moto! Ripartiamo e poco dopo arriva l'ok della sala operativa per interrompere l'intervento, la circolazione riprende, la coda riparte lentamente. Sono le 22:00 e si rientra in sede. Insomma anche stavolta aveva ragione il coordinatore nel mio primissimo giorno di servizio 10 anni fa, che partendo per un intervento mi disse: "in protezione civile sai quando parti e non sai quanto torni, ma soprattutto una volta partito non sai cosa puoi dover affrontare, quindi sii pronto a tutto". E anche stavolta sono tornato a casa con un'esperienza che non mi ha portato denaro ma ha alimentato quella passione che ogni giorno mi fa sentire orgoglioso di essere un volontario di protezione civile.



PER INFO - 0763.306410 329.6509972

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di

la Bottega del Tortellino

CONOSCI DAVVERO LA CERETTA BRASILIANA?

E' UNA CERA ELASTICA A CALDO CHE SI STENDE SENZA STRISCE
E SI RIMUOVE DIRETTAMENTE QUANDO SI SOLIDIFICA.
ADERISCE PIÙ AL PELO CHE ALLA PELLE,
QUINDI È MOLTO MENO TRAUMATICA.

PRENOTA SUBITO
IL TUO APPUNTAMENTO
e riscopri il piacere di sentirti
perfetta in ogni momento

Dove si può usare?
Oltre alla zona intima, è adatta anche per:
- Ascelle
- Inguine
- Gambe
- Braccia
- Viso
È particolarmente indicata per zone sensibili, ma funziona bene anche su aree più ampie.
Perché provarla?
Più delicata rispetto alla ceretta tradizionale con strisce
Più precisa: ideale per peli corti e resistenti
Meno dolorosa, non si usa la cera bollente
Rimuove anche peli di pochi millimetri
Lascia la pelle più liscia e meno irritata
Sensazione di freschezza e comfort ogni giorno
Risultati
Durata: circa 3–4 settimane
Risultato preciso e definito
Ricrescita più lenta e peli più sottili nel tempo

LA CERETTA BRASILIANA
È IL TRATTAMENTO IDEALE PER CHI DESIDERA
UN RISULTATO IMPECCABILE E DURATURO.



TRATTAMENTO SPA DI 1 ORA
PIÙ DI UNA PEDICURE, UN TRATTAMENTO DI BELLEZZA E BENESSERE!

- Esfoliazione
- Idratazione
- Rimozione callosità
- Trattamento cuticola
- Massaggio
- Applicazione smalto

La pedicure SPA è un trattamento di bellezza e benessere che unisce la cura estetica del piede a un rituale di relax.
Offre benefici come pelle liscia, riduzione dello stress, stimolazione della circolazione e un'immediata sensazione di leggerezza.



MANICURE



centro estetico
Glamour
ESTETICA AVANZATA



VIALE PRIMO MAGGIO, 105/C
ORVIETO SCALO (TR)
CELL. 352 0044229
@glamour_silvasantos
Lucilaine Silvasantos

Istituto Comprensivo Orvieto-Baschi.

I piccoli urbanisti di Orvieto: le quinte della "Barzini" disegnano il futuro dell'Ex Officina del Marmo.

Un luogo oggi in disuso che domani tornerà a battere nel cuore del centro storico, trasformandosi in uno spazio di incontro, bellezza e benessere. È questa la promessa al centro dell'iniziativa promossa dal Comune di Orvieto, che ha aderito al bando regionale PR FSE+ 2021-2027 con un obiettivo chiaro e ambizioso: riqualificare il territorio per offrire alla comunità spazi più inclusivi, innovativi e sostenibili.
Protagonisti assoluti di questa visione per il futuro sono stati i giovani cittadini di oggi: gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "Luigi Barzini" dell'Istituto Comprensivo Orvieto-Baschi, che hanno preso parte attiva all'evento dedicato alla ristrutturazione strutturale ed architettonica dell'Ex Officina del Marmo, situata nella centralissima Largo Mazzini.
L'attività, dal titolo evocativo "La parete della condivisione", ha trasformato i bambini in veri e propri designer di comunità. Guidati da un esperto facilitatore, gli studenti hanno avuto l'opportunità di dare forma e colore alle proprie idee, esprimendo sogni, bisogni e speranze su grandi pannelli attraverso il linguaggio immediato del metodo grafico-pittorico.
I ragazzi hanno accolto l'iniziativa con enorme entusiasmo, mostrandosi profondamente colpiti dalla possibilità di incidere concretamente nella rigenerazione di un'area finora vuota e dimenticata. Nelle





pennellate e nei disegni realizzati dai giovani studenti emerge con forza il desiderio comune di veder nascere un punto di aggregazione giovanile: non solo un luogo accogliente e bello da vedere, ma uno spazio aperto al gioco, alla condivisione e alla crescita collettiva.
L'entusiasmo dimostrato dagli alunni della "Barzini" è la conferma di quanto sia fondamentale coinvolgere le nuove generazioni nella cura e nella progettazione della propria città. Grazie alla loro creatività, l'Ex Officina del Marmo muove i primi passi verso una seconda vita, pronta a diventare la casa del benessere e dell'inclusione per tutta la comunità orvietana.

Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio.

Le telecamere di RAI uno "entrano" nell'I.C. "OrvietoMontecchio"



Si è svolto anche quest'anno, presso la Scuola Secondaria di primo grado di Ciconia, il Camp estivo in lingua inglese coordinato dalla Prof.ssa Miriam Picciolini. Gli studenti di varie fasce di età sono stati coinvolti in una vera e propria "full immersion in English"! Accompagnati da madrelingua anglofoni (tutors), i ragazzi hanno avuto l'opportunità di migliorare e potenziare le loro abilità linguistiche attraverso la metodologia learning by doing, la drammatizzazione, giochi a squadre e attività musicali.
Stimolati ad esprimersi in inglese in maniera chiara e semplice, hanno rafforzato l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, divertendosi.
Ogni giornata è stata aperta alle 9 dal Warm up Morning Circle, per poi continuare con giochi linguistici e attività didattiche coinvolgenti, in classe o all'aperto.
Durante il lunch break i tutors hanno mangiato insieme ai partecipanti, parlando e scherzando, continuando l'operazione di apprendimento continuativo. Le attività pomeridiane hanno visto i ragazzi coinvolti in canti, karaoke, quiz, caccia al tesoro, recitazioni ed appassionanti competizioni fino alle 17.
I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di venire in contatto con le usanze dei paesi anglofoni, durante il Culture Day. Alla fine del camp, nella bellissima palestra della scuola, si è svolto il final show, momento in cui i



ragazzi hanno recitato e cantato in inglese di fronte ai genitori.
E' stata una settimana straordinaria di scambio culturale non solo per i ragazzi, ma anche per quelle famiglie, che, gentilmente, hanno ospitato i tutors provenienti dal mondo anglofono. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione con EDUCO, ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione.
Un ringraziamento speciale va alla Dirigente Scolastica Dott.ssa Isabella Olimpieri, per aver autorizzato lo svolgimento del camp ed aver messo a disposizione gli spazi della scuola, permettendo così ai partecipanti di vivere un'esperienza indimenticabile e di forte valore educativo.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
Pizzeria del Ponte

Non autosufficienza, altri 4 milioni di euro per l'Umbria: fondi a Comuni e Aziende sanitarie.

Le nuove risorse regionali per il 2026 portano a 6 milioni gli stanziamenti destinati alle Aziende Usl. Altri 2 milioni andranno alle Zone sociali per sostenere la vita indipendente e l'assistenza domiciliare.
Altri 4 milioni di euro per gli interventi a favore delle persone con disabilità e non autosufficienti in Umbria. La Giunta regionale ha approvato due provvedimenti che prevedono nuove risorse per il 2026, destinate alle Aziende sanitarie territoriali e ai Comuni capofila delle Zone sociali, oltre che all'Unione dei Comuni del Trasimeno.
Lo stanziamento si inserisce nel quadro del Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina) 2025-2027 e punta a rafforzare i servizi sociali e sociosanitari, con particolare attenzione alla continuità assistenziale, alla domiciliarità e ai percorsi di autonomia.
Il primo provvedimento assegna 2 milioni di euro, attraverso il Fondo regionale per la non autosufficienza, all'Azienda Usl Umbria 1 e all'Azienda Usl Umbria 2, con vincolo di destinazione ai rispettivi distretti sanitari. Le nuove risorse si aggiungono ai 4 milioni già attribuiti all'inizio dell'anno, portando a 6 milioni il totale dei fondi regionali destinati nel 2026 alle due Aziende sanitarie.
Nel dettaglio, all'Usl Umbria 1 spettano 1.068.406 euro, da distribuire tra i sei distretti di competenza, mentre all'Usl Umbria 2 sono assegnati 931.594 euro per gli altri sei distretti territoriali.
I finanziamenti serviranno a garantire la continuità dei percorsi di presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, sostenendo la permanenza a domicilio, l'autonomia personale e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale.
Gli altri 2 milioni di euro sono destinati ai Comuni capofila delle Zone sociali e all'Unione dei Comuni del Trasimeno. Le risorse finanzieranno due ambiti di intervento: i progetti di vita indipendente per le persone con disabilità e i servizi di supporto alla permanenza a domicilio delle persone anziane non autosufficienti.
L'attuazione degli interventi sarà coordinata anche con la nuova misura regionale "Cura e autonomia per tutti", con l'obiettivo di assicurare continuità alle prese in carico, ai servizi e ai sostegni economici già attivi sul territorio.
La ripartizione dei finanziamenti tra Aziende sanitarie e sistema dei servizi sociali punta a rafforzare la collaborazione tra i diversi livelli di assistenza, sostenendo le famiglie e favorendo percorsi personalizzati di cura e accompagnamento. Particolare attenzione è rivolta alla possibilità per le persone fragili di mantenere, quando possibile, la propria autonomia e continuare a vivere nel proprio ambiente familiare.

LA PICCOLA BIBLIOTECA del Vicino

Una piccola raccolta di racconti, testi e brevi saggi, uno ogni mese a cura di Andrea Laprovitera



"L'ALBUM DELLE FIGURINE"

«Hai sentito la notizia?» - dice Massimo arrivando trafelato al caffè del sabato in piazza, luogo storico di ritrovo per noi cresciuti all'ombra della grande Cattedrale e del mercato settimanale.
«Che è successo? - chiedo allarmato – è scoppiata qualche guerra? Trump si è dimesso? Sono atterrati gli alieni sulla Terra?».
«Nooooo… sto parlando di un'altra cosa!!» - risponde Massimo muovendo una mano verso l'alto come per dire "non hai capito niente, come al solito".
La mia faccia a punto interrogativo lo induce a riprendere a parlare.
«Allora ho appena letto che la Panini non farà più l'album delle figurine dei calciatori. È, in pratica, la fine di un'epoca, non saremo mai più bambini» - dice tutto d'un fiato.
Le nostre espressioni, la mia e quella degli altri "amici al bar" come avrebbe cantato Gino Paoli, la dicono lunga su quello che stiamo pensando riguardo alla sanità mentale di Massimo ma ormai lo conosciamo da così tanto tempo che nessuno osa dire nulla.
Il caffè finisce tra chiacchiere, sfottò calcistici, piccoli amarcord e qualche risata. Ci congediamo dandoci appuntamento alla settimana prossima, stesso posto, stessa ora.
Mentre torno a casa inizio a pensare a questa cosa delle figurine; è vero non è una cosa importante ma comunque, mi ronza nella testa e mi chiedo perché. Una volta rientrato mi metto a cercare tra le mie cose d'infanzia; in cantina c'è uno scatolone, purtroppo aggredito dall'umidità, che contiene molti dei miei giochi e libri di un tempo immemore. Rovisto sino a trovare ciò che cerco… l'album delle figurine dei calciatori del 1978/79, il primo che ho mai avuto. È incompleto, chissà per quanto tempo ho cercato di finirlo, quanti doppioni da scambiare, quante sfide per vincere le figurine degli altri. Mi ricordo il gioco che consisteva nel tirare la figurina più lontano possibile tenendola tra indice e medio e lanciandola con un gesto secco del polso…. oppure l'altro che chiamavamo "muro" dove dovevi lasciarla cadere dalla parete di un muro (appunto) e vinceva quella che rimaneva più vicino allo stesso… poi c'era "schiaffetto" che consisteva nel colpire con la mano il mazzetto delle figurine impilate una sull'altra con lo scopo di farle capovolgere tutte insieme, chi riusciva prendeva tutto. Mentre ripenso a tutto questo avverto un tuffo nel cuore, ma è dolce e non triste e questo mi fa stare bene. Penso che forse ha ragione quel matto di Massimo, forse se tolgono le figurine dei calciatori non saremo più bambini, forse è davvero finita... Sono assorto in questo pensiero quando, dietro di me, sento delle voci di bambini che stano contrattando e uno dice all'altro "se mi dai Bulbasaur ti do Charizard".
Mi ritrovo a sorridere e penso che non è finita… c'è tempo ancora per sognare ed essere bambini.

ASD APS il Volo - San Lorenzo Nuovo (VT).

Magia tra gli ulivi e il Lago di Mezzano: la nostra indimenticabile giornata all'Agriturismo Frà Viaco.

Durante il mese di Ottobre abbiamo fatto un'esperienza bellissima. I nostri ragazzi e i nostri educatori hanno passato una mattinata presso l'Agriturismo Frà Viaco. Non era la prima volta che passavamo del tempo con loro ma ogni volta quel luogo ci regala momenti magici. Appena arrivati ci ha accolto Anna che è rimasta con noi tutto il tempo. Abbiamo svolto molte attività diverse: inizialmente fuori il tempo non era dei migliori; il cielo era coperto da grandi nuvoloni quindi abbiamo svolto un'attività conoscitiva all'interno della struttura della pianta dell'olivo; le sue foglie, il suo frutto (l'oliva) e infine l'olio. I nostri ragazzi hanno fatto un lavoretto personalizzato che poi hanno portato a casa e hanno assaggiato anche la bruschetta con un olio buonissimo. Finita questa attività all'esterno era uscito finalmente il sole e quindi abbiamo potuto fare una bellissima passeggiata con lo sfondo del Lago di Mezzano e siamo anche riusciti a cogliere le olive. I nostri ragazzi si sono divertiti tanto e sono rimasti entusiasti da questo posto e dal calore che ogni volta ci riservano. Infine per concludere in bellezza abbiamo pranzato tutti insieme per poi ripartire con i nostri pullmini e ritornare a casa, consapevoli di aver vissuto un'esperienza che ci ha arricchito tanto. La natura ha sempre lo stesso dono speciale: ci mette tutti sullo stesso piano, elimina fragilità, debolezze e riesce a far uscire la vera bellezza che è dentro ognuno di noi; quella autentica, l'unica che conta davvero.






Associazione di volontariato "Gli Amici di Charlie".

Adottare significa cambiare due vite: la loro e la tua.

BIANCA, LA MISS CANILE 2026



Una cucciolotta candida, vivace e curiosa, pronta a conquistare il cuore di chi vorrà accoglierla.

Bianca è una splendida cagnolina simil spinone di circa un anno. Ancora giovane, è piena di energia, curiosità e voglia di scoprire il mondo. Cerca continuamente il contatto umano e adora trascorrere il tempo all'aria aperta, soprattutto durante le lunghe passeggiate nella natura. È brava al guinzaglio e va d'accordo con gli altri cani. Un concentrato di dolcezza e vitalità che aspetta soltanto qualcuno con cui condividere tante nuove avventure.

TIGROTTA, UNA STORIA CHE MERITA UN LIETO FINE

Sei anni, un passato difficile e un carattere meraviglioso che non ha mai smesso di cercare fiducia.

Tigrotta è una dolcissima cagnolina di sei anni, la cui vita è cambiata improvvisamente quando la sua padrona se n'è andata, lasciandola sola. Per un periodo ha cercato di cavarsela come poteva, fino a quando, dopo aver partorito, è stata accalappiata e trasferita al canile sanitario insieme ai suoi cinque cuccioli, dove è rimasta per ben due anni. Nonostante le difficoltà vissute, ha conservato un carattere davvero speciale: è socievole con le persone e con gli altri cani, non è timorosa e cammina tranquillamente al guinzaglio. Ora merita finalmente una famiglia che le restituisca la serenità e l'affetto che ha perduto.



SOSTIENICI

- **5X1000 (C.F. 90016720550)**
- **Iban per donazioni: IT90 Q070 7588 4300 0000 0507 354**
- **1€/mese con Teaming**
- **Tesseramento 10€/anno**

Associazione di volontariato "Gli amici di Charlie"

Via della Stazione Allerona (TR) - adozioni.charlie@gmail.com

Gli Amici di Charlie Orvieto - Cell: 339 8126408 (Patrizia)

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
CORRADINI SERRAMENTI

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
Stop & Go



L'APPARENZA INGANNA

AMICI, VORRESTE ESSERE UN AGENTE SEGRETO?
Oggi Lampadino, Caramella e Zampacorta insieme al loro nuovo amico Arturo assistono alla gara che deciderà chi sarà il nuovo agente segreto del MagiRegno!
Quale perfido piano del Duca dovranno smascherare questa volta?



Anche oggi l'uccellina Zilia chiama i due fratellini sotto la Grande Quercia per raggiungere il MagiRegno...



dove Zampacorta li aspetta entusiasta per condurli alla gara che proclamerà il prossimo agente segreto di corte!



Nel tragitto Lampadino inciampa su una radice che in realtà è la coda del camaleonte Arturo, anche lui diretto alla gara.



Intanto Duca Puzzoloso, per imbrogliare e vincere, imbratta le faine di vernice magica così da renderle invisibili.



La gara inizia e il perfido Duca sta vincendo, ma Arturo nota il trucco delle faine invisibili e decide di intervenire:



si mimetizza alla perfezione, proprio come un bravo agente segreto e smaschera i piani del cattivone!

NON PERDETE LA PROSSIMA USCITA PER VIVERE ALTRE **FANTASTICHE AVVENTURE DI LAMPADINO E CARAMELLA!**

Incidenti stradali con animali selvatici, l'Umbria amplia gli indennizzi: più tempo per presentare domanda.

La Regione Umbria introduce nuove disposizioni per ampliare l'accesso agli indennizzi destinati a chi subisce danni in seguito a un incidente stradale con un animale selvatico.
Le modifiche, approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessora Simona Meloni, rendono meno rigidi i requisiti per ottenere il contributo e concedono ai cittadini più tempo per presentare la richiesta.
La novità principale riguarda gli incidenti in cui l'animale, dopo l'impatto, si allontana senza essere rinvenuto sul posto. Anche in questi casi sarà possibile accedere al Fondo, purché gli organi intervenuti accertino l'avvenuta collisione e riportino nel verbale la presenza di tracce visibili sul veicolo, come sangue o peli, riconducibili all'animale.
Cambiano anche i tempi per presentare la domanda: il termine ordinario passa da 30 a 60 giorni consecutivi dalla data dell'incidente.
«Dopo una collisione può accadere che l'animale si allontani. Fino a oggi, anche quando gli agenti rilevavano tracce dell'urto sul veicolo, l'assenza dell'animale sul posto poteva impedire l'accesso all'indennizzo», spiega l'assessora Simona Meloni. «Il primo anno di applicazione del Fondo che abbiamo istituito per gli indennizzi ci ha mostrato dove intervenire. Diamo valore a ciò che gli agenti possono accertare sul luogo dell'incidente e lasciamo più tempo ai cittadini per raccogliere i documenti. Abbiamo voluto dare una possibilità anche a chi, con le regole precedenti, era rimasto escluso».
Il provvedimento prevede inoltre la possibilità di riammettere le domande già presentate e inizialmente escluse, qualora risultino conformi ai nuovi criteri. È prevista anche una finestra straordinaria di 60 giorni, a partire dalla pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, per chi non aveva presentato richiesta perché privo dei requisiti previsti dalla precedente normativa, ma che ora può accedere al contributo.
Il Fondo riguarda gli incidenti avvenuti a partire dal 1° agosto 2025.
Per quanto riguarda gli importi, in caso di danni al veicolo è previsto un contributo pari al 60% delle spese di riparazione ammissibili e documentate. Se il mezzo viene rottamato, l'indennizzo è pari al 50% del suo valore, calcolato sulla base del listino Eurotax, fino a un massimo di 4.999,99 euro.

Il sostegno economico comprende anche i danni alla persona, limitatamente al conducente: il Fondo riconosce il 60% degli importi ammessi per l'inabilità temporanea e delle spese mediche ammissibili.
Con queste modifiche la Regione punta a rendere lo strumento più accessibile, superando alcune criticità emerse nel primo anno di applicazione e offrendo maggiori possibilità di tutela agli automobilisti coinvolti in incidenti con la fauna selvatica.

Istituto Alberghiero "Luca Coscioni" - IISACP Orvieto

L'Istituto Alberghiero "Luca Coscioni" tra accoglienza, Mentoring Relazionale e legame con il territorio.

L'accoglienza non è semplicemente un'attività o un indirizzo di studio nella nostra scuola. E' la cifra che definisce il profilo dell'Istituto, è il modus operandi quotidiano, e, prima ancora, la visione delle cose e la filosofia ispirante.
Il concetto di "cura" è un concetto fondante, all'interno dell'approccio accogliente.
La nostra scuola investe molto sul versante della cura e della promozione del benessere della persona. In questa cornice si inscrivono gli eventi di "visiting" degli studenti delle scuole secondarie di primo grado, che in questo periodo sono da calendario e che coinvolgono tutte le componenti scolastiche in un intreccio di attività "accoglienti", per supportare gli studenti in questo passaggio così importante, spesso molto ansiogeno.
Nella stessa ottica il progetto Rupevalle, strutturato su un patto di collaborazione tra Comune di Orvieto, Quadrifoglio, Uisp e IISACP (Istituto Alberghiero) per la realizzazione e gestione di interventi di valorizzazione del paesaggio Sud-Ovest Orvietano, "Anelli Vertumno", che intende, tra le molte finalità, supportare e stimolare gli studenti a sviluppare un robusto senso di responsabilità e cura verso il Territorio.
Il nostro Istituto Alberghiero "Luca Coscioni" curando l'azione "Scambio di Saperi", con la finalità di attivare un confronto tra generazioni e soggetti sociali, su tematiche di competenza, come "le erbe aromatiche, tradizioni, simbologie e utilizzo in cucina e in mixologia" – "il miele da castagno e le sue applicazioni in cucina", con passeggiata e giochi didattici ad hoc, oltre alla creazione del cocktail Rupevalle, appositamente creato dai docenti di indirizzo e dagli studenti, nella fase primaverile del progetto.
Nella stessa cornice di "cura e promozione del benessere della persona" si inseriscono gli interventi di Mentoring Relazionale, strutturati sulla metodologia formativa del mentoring di gruppo, gestito da un esperto (mentor).
Si tratta di una relazione educativa che si struttura sulla fiducia, sul dialogo e sul non-giudizio; gli studenti vengono supportati nella conoscenza di sé, nel potenziamento dell'intelligenza emotiva, nella gestione costruttiva dei conflitti, nella rielaborazione delle esperienze e nello stabilire confini sani; rafforzando così la motivazione, l'autostima e le competenze relazionali. Con la finalità di prevenire il sorgere o il consolidarsi di disagi comportamentali e, a volte, l'abbandono scolastico.
Tale metodologia aiuta inoltre a sviluppare competenze relazionali, come l'ascolto attivo e il dare/ricevere feedback costruttivi.
Un supporto importante, in un momento particolarmente impegnativo e tortuoso, il vorticoso periodo adolescenziale. L'attività è rivolta a tutte le classi del primo biennio del nostro Istituto ed è stata possibile grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, che ha creduto nel nostro impegno a livello di prevenzione primaria, promuovendo il benessere prima che si manifesti il disagio, per incrementare i "fattori protettivi" (es. autostima – resilienza), attraverso il potenziamento delle Life Skills, utili ad affrontare le sfide quotidiane.
Accompagnare quindi l'adolescente in un processo di autoconsapevolezza dei propri vissuti e dei propri comportamenti.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
ORVIETO OSTERIA da Mamma Angela EST.2015

Umbria, svolta sulle compensazioni ambientali per gli impianti rinnovabili: criteri certi e risorse ai Comuni.

La Regione Umbria definisce le regole per calcolare il valore economico delle compensazioni ambientali e territoriali destinate ai Comuni che ospitano impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER).
La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente e all'Energia Thomas De Luca, ha approvato una delibera che stabilisce i criteri generali per quantificare le risorse economiche derivanti dagli impianti, introducendo una metodologia oggettiva e trasparente.
Il provvedimento si applica ai procedimenti di Autorizzazione unica e di Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione di impianti FER.
La normativa nazionale di riferimento, il decreto legislativo 190/2024, prevede che i soggetti proponenti riconoscano misure di compensazione ai Comuni che ospitano gli impianti. Il valore è stabilito tra l'1% e il 3% per le PAS e fino al 4% per le Autorizzazioni uniche, sulla base del valore della produzione attesa.
La legge nazionale, tuttavia, non aveva definito modalità tecniche e analitiche precise per quantificare questi proventi, lasciando spazio a incertezze applicative e a valutazioni non omogenee.



Con la nuova delibera, la Regione Umbria introduce un meccanismo di calcolo basato sulle ore di funzionamento degli impianti, sulla producibilità annua in MWh e sui parametri ufficiali del mercato elettrico del GME (Gestore dei mercati energetici). Una metodologia che consentirà di stimare in maniera più precisa i proventi degli impianti lungo l'intero arco della loro vita utile.
L'atto dà attuazione a quanto previsto dall'articolo 7, comma 12, della legge regionale 16 ottobre 2025, n. 7, recante «Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro».
«Chi realizza impianti energetici sul nostro territorio ha il dovere di riconoscere ai Comuni e alle comunità locali le dovute compensazioni ambientali e territoriali – dichiara l'assessore Thomas De Luca –.
Le compensazioni già esistono per legge, ma la mancanza di un metodo di calcolo definito a livello nazionale ha creato per anni incertezze e trattative disomogenee.
La Regione Umbria ha scelto di formalizzare questo passaggio, definendo parametri scientifici e trasparenti».
Secondo l'assessore, i Comuni potranno così contare su risorse certe da destinare, in via preferenziale, alla realizzazione di impianti FER ceduti in proprietà al Comune o ai Comuni sui cui territori insistono gli impianti, oppure al finanziamento di servizi pubblici e Comunità energetiche rinnovabili (CER) delle quali il Comune sia promotore o membro attivo.
Le risorse potranno inoltre sostenere interventi di mitigazione ambientale ed efficientamento energetico, in linea con quanto previsto dalla legge regionale.
Tra gli obiettivi principali del provvedimento figurano la garanzia di un'equa compensazione ambientale e territoriale per le comunità locali interessate dall'impatto degli impianti e la possibilità, per i soggetti proponenti, di conoscere preventivamente e valutare in maniera oggettiva il valore economico delle misure compensative da inserire nei propri piani di investimento.
La definizione di criteri uniformi punta quindi a superare le incertezze del passato, assicurando maggiore trasparenza nei rapporti tra operatori energetici, amministrazioni comunali e comunità locali.

Centro Antiviolenza L'Albero di Antonia · Orvieto

Intrecciare fili, ritrovare sé stesse: il valore dell'arricchimento personale.

«Vogliamo il pane ma anche le rose». Lo slogan delle lotte delle lavoratrici rivendica, accanto a una vita dignitosa, il diritto alla bellezza, alla libertà e alla realizzazione dei propri desideri. Tra queste "rose" c'è l'arricchimento personale: riscoprire sé stesse, riconoscere le proprie capacità e immaginare nuove possibilità.
Nei percorsi di uscita dalla violenza, autonomia significa indipendenza economica, lavoro, casa e libertà di scelta, ma anche ritrovare desideri e passioni messi a tacere dal controllo. Accanto al sostegno materiale servono occasioni per sperimentarsi e ricostruire fiducia nelle proprie capacità. Le attività creative aiutano a riconoscersi capaci di imparare e realizzare qualcosa di proprio.
In questa prospettiva si inserisce la partecipazione dell'Albero di Antonia al festival Le Vie della Tessitura, svoltosi il mese scorso a Orvieto. Da cinque anni l'associazione propone un laboratorio annuale di tessitura su telaio a mano, rivolto alle donne seguite dal Centro Antiviolenza e aperto a tutte le interessate. Luigia e Dagmar accompagnano le partecipanti nell'apprendimento delle tecniche e nella creazione di opere personali e collettive.
Per il concorso di Altre Trame è nato «Dalla Terra al Cielo», un arazzo su rete metallica realizzato con materiali di recupero: strisce di vecchie magliette, lana, cotone, mohair e legni raccolti su una spiaggia. Un cordone simboleggia il filo invisibile che unisce la terra al cielo, evocato dalla luna, segno femminile universale. L'opera racconta la trasformazione e il valore di un percorso condiviso, in cui mani ed esperienze diverse si intrecciano.
Il 10 gennaio 2026 è iniziato anche il Laboratorio di Libera Espressione, con sette partecipanti, in continuità con le precedenti esperienze di arte figurativa. Il tema è stato il corpo femminile: attraverso disegno e materiali diversi, le donne hanno realizzato lavori individuali poi riuniti nell'opera collettiva «A Corpo Libero», oggi esposta al Centro Antiviolenza. Al percorso si sono affiancate riflessioni sul corpo, sull'uguaglianza di genere e sulla condivisione, favorendo ascolto, collaborazione e nuove consapevolezze sulla violenza di genere.
I due laboratori sono molto più che occasioni per imparare una tecnica: sono spazi di incontro, espressione e crescita, dove sperimentare senza paura del giudizio, condividere esperienze e riscoprire il piacere di creare. Perché, proprio come in un tessuto, da storie diverse può nascere qualcosa di nuovo e inaspettato.







SOSTIENICI
Fai una donazione tramite: IBAN: IT 73 G 07075 25700 000000802213
Paypal www.paypalme/lalberodiantonia
SOSTIENI IL CENTRO ANTIVIOLENZA
CON IL TUO 5 X MILLE - C.F. 90011880557
Tel: 0763 300944 - e-mail: info@alberodiantonia.org
Le donne ti ringraziano!

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
Dr. Giuseppe Mancini
STUDIO DENTISTICO ORVIETO

Istituto Tecnico Agrario "F.lli Agosti" - Bagnoregio.

Scuola agraria F.lli Agosti di Bagnoregio…una storia lunga cento anni!







Costituita con Regio Decreto nel lontano 1925, sotto il nome di Scuola Teorico-pratica d'Agricoltura, divenne l'attuale Istituto Tecnico Agrario Statale nel 1945.
Le articolazioni presenti attualmente sono due:

- Enologia e Viticoltura, al termine del quale è previsto un sesto anno di specializzazione per il conseguimento del titolo di "Enotecnico";
- Gestione dell'Ambiente e del Territorio, nella quale si affrontano le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale.

Per concretizzare lo studio teorico gli studenti si esercitano nell'azienda della scuola, 20 ettari di coltivazioni erbacee ed arboree, dove le tecniche colturali tradizionali incontrano l'innovazione tramite la presenza di sistemi di supporto alle decisioni in agricoltura 4.0.
Oltre ai laboratori, la scuola dispone di una cantina didattica nella quale viene realizzata la vinificazione delle uve prodotte e la presenza del Campus per agevolare gli studenti fuori sede, collaborazioni con aziende, associazioni ed è capofila della rete degli istituti agrari ITA Senza Frontiere.
Storia, tradizione, prestigio e qualità dell'offerta formativa fanno dell'Istituto Tecnico Agrario di Bagnoregio un fiore all'occhiello per chi vuole intraprendere una formazione specifica nei settori agroalimentare ed ambientale, settori che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza nel futuro dei nostri territori per uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
BIGI VINI

Turismo in Umbria.

Il turismo umbro archivia i primi nove mesi del 2026 con un bilancio positivo: circa 130 mila pernottamenti in più rispetto allo stesso periodo del 2025, con gli arrivi in crescita del 3,1% e le presenze del 2,2%. Un risultato significativo, soprattutto perché arriva dopo il 2025, anno record in cui la regione ha sfiorato gli 8 milioni di presenze. Rispetto ai primi nove mesi del 2024, la crescita raggiunge il 12% per gli arrivi e il 12,5% per i pernottamenti. «Aggiungere 130 mila pernottamenti al risultato di un anno record è un dato importante per le nostre imprese e per i territori», commenta l'assessora regionale al Turismo, Simona Meloni, ricordando che nel primo semestre l'Umbria si è classificata al secondo posto in Italia per crescita degli arrivi (+9,7%), con un aumento delle presenze del 7,8%. Tra gli elementi che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno, il richiamo delle celebrazioni per gli 800 anni dalla morte di San Francesco. Tra febbraio e marzo, l'ostensione delle spoglie del Santo ha portato ad Assisi oltre 370 mila pellegrini in un mese. Positivi anche i risultati della campagna promozionale *Vivere l'Umbria è vivere davvero*, con lo spot dell'impiegato Svevo, classificatasi al secondo posto tra le migliori campagne regionali dell'estate 2026 secondo la Gazzetta del Pubblicitario. Più complesso il bilancio dell'estate. Tra luglio e settembre sono stati registrati 995.779 arrivi e 3.062.633 presenze, in calo rispettivamente del 3,2% e del 2,7% rispetto al 2025. A tenere sono stati soprattutto i turisti italiani, con arrivi in aumento del 2,1% e presenze in diminuzione dell'1%. Più marcata la flessione degli stranieri, con -12,1% negli arrivi e -4,9% nei pernottamenti. La permanenza media è salita leggermente, raggiungendo 3,1 notti. Secondo l'assessorato regionale, sul rallentamento hanno inciso diversi fattori: il contesto internazionale e le tensioni geopolitiche, il caldo intenso, che ha modificato le abitudini di viaggio, e i disagi provocati dai cantieri stradali e ferroviari, in particolare sul raccordo Perugia-Bettolle e sulla linea Firenze-Roma, con la sospensione della circolazione tra Chiusi e Orvieto. «Nel trimestre estivo si sono sovrapposti più fattori che hanno inciso negativamente», spiega Meloni, sottolineando come le difficoltà abbiano interessato anche altre destinazioni turistiche simili all'Umbria. Restano comunque positivi gli indicatori di gradimento: secondo l'ultimo report Enit, nei primi nove mesi del 2026 la reputazione online della regione ha raggiunto 87,7 punti su 100, sopra la media nazionale di 86,6. In crescita anche il tasso di saturazione delle strutture sulle piattaforme di prenotazione, arrivato al 51%, con un aumento di 6,2 punti percentuali.
Il quadro conferma dunque la capacità dell'Umbria di mantenere un trend di crescita, pur evidenziando la necessità di rafforzare i collegamenti, attrarre nuovamente i visitatori stranieri e distribuire i flussi turistici in maniera più equilibrata durante tutto l'anno.

I.I.S.S.T. Majorana-Maitani di Orvieto.

Progettare il futuro senza barriere: i futuri geometri dell'IIS "Majorana-Maitani" protagonisti al convegno "Ponti di Accoglienza".



Gli studenti della classe 5ª CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio) dell'IIS "Majorana-Maitani" di Orvieto partecipano al convegno "Ponti di Accoglienza". L'intervento, dal titolo "Progettare il futuro senza barriere: la visione dei futuri geometri dell'IIS Majorana Maitani sul Ponte dell'Adunata", costituisce la sintesi di un percorso interdisciplinare di Service Learning sviluppato nell'ambito delle discipline tecniche dell'indirizzo.
Ispirandosi al principio guida espresso da Papa Francesco — "Il vero compito non è costruire muri ma ponti" — i diplomandi hanno integrato le competenze di topografia, progettazione e normativa sull'accessibilità con una spiccata sensibilità di cittadinanza attiva, ponendosi come facilitatori della vita sociale e della qualità urbana.

L'analisi del sito: le criticità del Ponte dell'Adunata

Oggetto dell'indagine condotta dalla classe è il Ponte dell'Adunata, cerniera infrastrutturale strategica situata alla confluenza tra i fiumi Paglia e Chiani. Snodo storico della Via Francigena e immortalato nel 1828 negli schizzi del pittore J.M.W. Turner, il ponte rappresenta oggi un passaggio quotidiano fondamentale tra il centro urbano e il territorio circostante.
Tuttavia, il rilievo e l'analisi dello stato di fatto realizzati dagli studenti hanno evidenziato criticità sostanziali:

- Decadimento strutturale e limitazioni alla viabilità: compresenza di lesioni, limite di velocità a 30 km/h e divieto di transito per i mezzi superiori a 3,5 tonnellate.
- Rischio idraulico: la presenza di piloni massicci ostacola il deflusso del fiume Paglia durante le piene, creando un effetto "diga" con accumulo di detriti, come drammaticamente emerso durante l'alluvione del novembre 2012.
- Barriere architettoniche e insicurezza: percorsi pedonali stretti, discontinui e non protetti rispetto al traffico veicolare, tali da limitare fortemente la fruizione in autonomia da parte di persone con disabilità motoria, anziani e famiglie con passeggini.

La proposta progettuale: nasce il "Ponte dell'Incontro"

Per rispondere a queste sfide, la classe ha elaborato la visione del nuovo "Ponte dell'Incontro", fondando il progetto su cinque pilastri dell'infrastruttura inclusiva: Accessibilità, Autonomia, Sicurezza, Mobilità Dolce e Accoglienza.
La proposta tecnica sostituisce la vecchia struttura con un'architettura ad arco ad ampia luce libera, garantendo la totale trasparenza idraulica per annullare i rischi in caso di piena. Dal punto di vista architettonico ed estetico, l'opera si integra profondamente con l'identità di Orvieto:







- Archi curvi in acciaio Corten: le tonalità calde del materiale richiamano la matericità della rupe di tufo.
- Tiranti e montanti dorati: un chiaro omaggio allo slancio gotico e ai mosaici della facciata del Duomo.
- Dettagli geometrici a spirale: riferimenti alle rampe e alle forme del Pozzo di San Patrizio.

Flussi inclusivi e parco urbano sospeso

Dal punto di vista funzionale, il progetto attua un netto ribaltamento del paradigma infrastrutturale. Le corsie riservate al traffico veicolare vengono spostate sui margini esterni, mentre la sezione centrale del ponte viene trasformata in un'ampia arteria ciclopedonale protetta. I raccordi viari sono stati riprogettati con rampe continue e pendenze a norma, eliminando ogni gradino per garantire la totale accessibilità. L'inserimento di un sistema di illuminazione LED ad alta efficienza, unitamente a sedute panoramiche integrate e fioriere con vegetazione autoctona, trasforma il nuovo ponte da mero luogo di transito a parco urbano sospeso sul fiume Paglia. L'opera si connette così in modo continuo con le piste ciclabili e le aree verdi fluviali, restituendo alla comunità uno spazio pubblico sicuro, accogliente e senza barriere.
Con questa esperienza, i futuri geometri dell'IIS "Majorana-Maitani" dimostrano che progettare il territorio significa prima di tutto costruire luoghi capaci di accogliere e unire le persone.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
BASILI COSTRUZIONI STRADALI

Tre podi a Talamone per la Lenza Orvietana. 19 e 20 settembre 2026

La lenza Orvietana è sempre stata un Associazione di Pescatori sportivi con la P maiuscola che in oltre 50 anni di attività ha inanellato moltissimi successi anche in competizioni di alto livello. Tra le sue fila annovera un gruppo di D. A. che cerca di supportare in tutte le manifestazioni alle quali partecipano. Recentemente, ha assistito tre suoi agonisti presso la cittadina di Talamone, in provincia di Grosseto.
Nelle competizioni a livello nazionale denominate "Canna da riva " e "Canna da natante", ha avuto la gioia e la soddisfazione di conquistare due medaglie d'oro con Fabio Coscia e una d'argento con Sebastiano Meloni.
Fabio, dopo la manifestazione, ha voluto estendere a tutti la sua soddisfazione e la sua gioia per la doppia vittoria, con questa toccante ed appassionante testimonianza, con la signorilità e la modestia che da sempre lo contraddistinguono:



"Si sono svolti i Campionati Italiani di Pesca Disabili in mare, nella splendida cornice di Talamone. Il programma prevedeva tre gare, con l'assegnazione di tre titoli italiani.
Ho partecipato sabato alla gara di Canna da Riva e domenica a quella di Canna da Natante e, con grande emozione e soddisfazione, sono riuscito a trionfare in entrambe.
Quest'anno, avendo avuto più tempo a disposizione, ho potuto preparare le gare senza lasciare nulla al caso Per ottenere certi risultati, la bravura e una buona attrezzatura non bastano.
La fortuna è determinante, così come lo è avere al proprio fianco un buon accompagnatore. E io non potevo chiedere di meglio che avere accanto a me l'amico Carlo Bonarelli, che ringrazio di cuore. Ringrazio la mia società, che mi coccola, mi supporta e mi sopporta e che ormai considero una grande famiglia: la Lenza Orvietana.
Un grazie agli sponsor Colmic e Stonfo, e all'amico e garista Sebastiano Meloni, che ha partecipato ottenendo un ottimo secondo posto nella Canna da Natante. Grazie ad Antonella e Massimo, che ci hanno messo a disposizione la loro splendida barca, la "Novia", dove, oltre alla comodità, abbiamo trovato anche un'ottima colazione.
Un ringraziamento al Circolo Nautico di Talamone e alla Guardia Costiera, che ha svolto in modo minuzioso e attento tutte le operazioni di imbarco dei garisti.
Un grazie alla nuova giunta della sezione FIPSAS di Grosseto, impeccabile nell'organizzazione e sempre disponibile a venire incontro alle nostre tante esigenze. E infine, ma non certo per importanza, devo ringraziare l'amico Giampaolo Ricci, che fino all'anno scorso, e per molti anni, è stato promotore e organizzatore di questa manifestazione.
Chiudo con un consiglio che mi sento di dare a tutti, praticate uno sport o coltivate qualsiasi passione che vi faccia stare bene e vi faccia compiere passi importanti, raggiungere traguardi che non pensavamo fossero possibili".





Renato Rosciarelli

STONFO COLMIC
www.lenzaorvietana.it - info@lenzaorvietana.it





TU VALI,
LA TUA AZIENDA VALE.
STA A VOI VENDERLA,
STA A LORO COMPRARLA.
STA A STUDIO RB VALUTARLA

STUDIORB
RISORSE & BUSINESS
SERVIZI E CONSULENZE FISCALI E GIURIDICHE

di Rellini A. e Bartolini M.
Via Po,17/a Sferracavallo ORVIETO · Corso del Popolo 47 int.16b TERNI
tel. 0763.343638 - fax 0763 216201 - e-mail: info@studiorborvieto.it
www.studiorborvieto.it

Un piccolo viaggio alla scoperta di alcune curiosità su Orvieto e il suo ricchissimo territorio. Piccole chicche, spesso nascoste, legate a storie particolari, che forse vale la pena di ricordare e raccontare.

a cura di Marco Sciarra



PALAZZO FILIPPESCHI-BUZI-GUALTERIO, **PER TUTTI VILLA MERCEDE.**

Anche se i Padri Mercedari, che stavano lì dalla fine dell'Ottocento, se ne sono andati, per tutti il grande edificio che costeggia Palazzo Soliano, è ancora identificato come "Villa Mercede".

Il sito era originariamente occupato da una delle tante case-torri dei ghibellini Filippeschi, salvo poi venire confiscato, secondo le voci del tempo, nel 1281, dal vescovo guelfo Francesco Monaldeschi, che vi stabilì la propria residenza.

Attorno al XVI secolo l'intera area fu acquistata dalle monache del confinante convento di San Bernardino, per poi passare nel 1581, assieme al vigneto e ai frutteti annessi, all'aristocratico Vincenzo Buzi, che commissionò ad Ippolito Scalza la costruzione del nuovo palazzo, con un sontuoso portale in pietra in stile manierista.

A provvedere alle decorazioni interne, con affreschi a tema mitologico e veterotestamentario, pensarono Cesare Nebbia e Giovanni Battista Lombardelli, salvo qualche sostituzione ottocentesca nella cappella del piano nobile con opere di Mariano Piervittori.

Alla fine del Settecento fu la famiglia Gualterio ad assumere la proprietà del complesso, provvedendo ad un insolito e curioso scambio di







portali con il Palazzo Gualterio che si trova lungo Via del Duomo, dove la bellezza scultorea dell'opera dello Scalza aveva più possibilità di essere ammirata che nel buio di Via Soliana.

Singolare anche la rete dei sotterranei, che le malelingue del tempo volevano collegati al vicino convento delle monache di clausura, con tanto di pozzi bianchi per i neonati delle nobili e "verginissime" pulzelle ospitate nel monastero per il fine-gravidanza.

Nel 1899 l'edificio fu acquistato dai Padri Mercedari e da allora ha visto crescere generazioni di orvietani -e non solo- tra il convitto del palazzo e i campi da tennis e poi anche da calcetto dello spazio esterno.

Da diversi anni l'ordine della Mercede ha abbandonato la residenza, divenuta per qualche tempo casa di accoglienza, e con lei anche l'affidamento della parrocchia di San Domenico e della memoria di San Bernardo da Corbara (sì, proprio quella Corbara sopra l'omonima diga!), un frate tanto noto ai mercedari di tutto il mondo quanto sconosciuto ad Orvieto: rampollo dei conti Montemarte, ricevette l'abito il 10 agosto 1218, il giorno stesso della fondazione dell'Ordine Mercedario; dopo esser stato ridotto in schiavitù per due anni dai mori, fu uno dei fondatori dell'ordine femminile della Mercede.

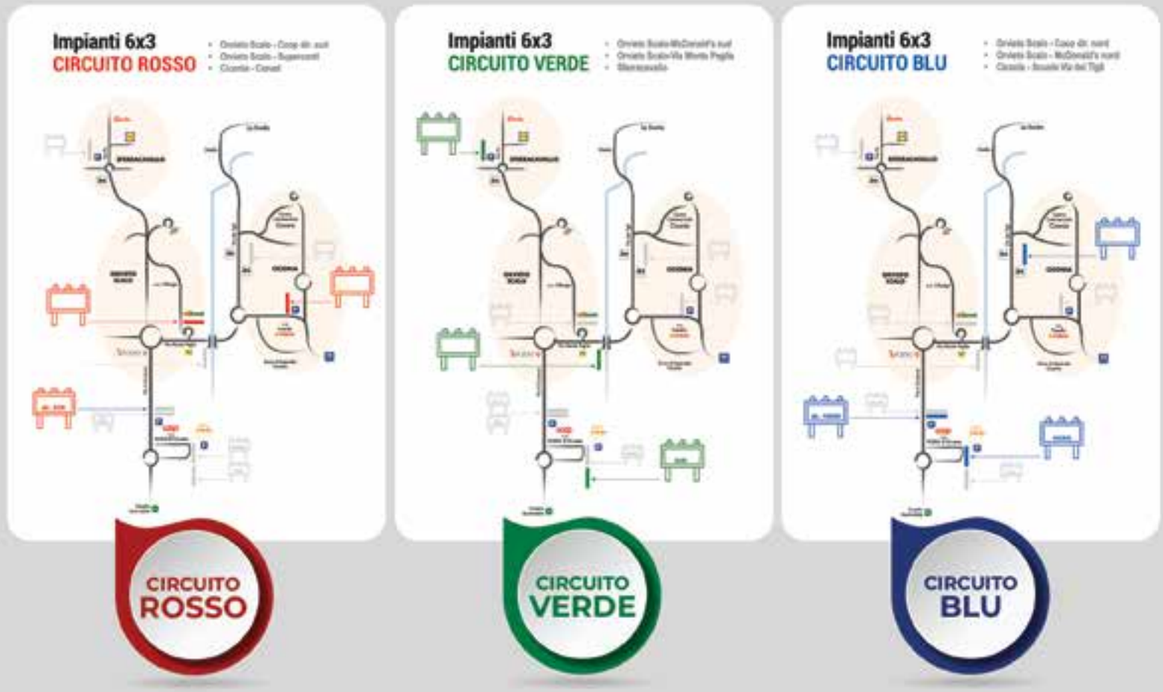
Il suo corpo è ancora oggi venerato a Barcellona, dove l'ordine lo ricorda solennemente ogni 2 febbraio.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di
IL VICINO PUBBLICITARIA

IL VICINO
PUBBLICITARIA

DAI SPAZIO ALLA TUA PUBBLICITÀ

Grandi Affissioni: CIRCUITI IMPIANTI 6x3mt



9 spazi pubblicitari 6×3 metri
distribuiti nei punti strategici del comprensorio orvietano,
nelle principali zone di traffico e interesse.

Massima visibilità · Posizioni strategiche · Grande impatto comunicativo

Fai conoscere il tuo brand, raggiungi nuovi clienti e lascia il segno!
CONTATTACI PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
0763 393024



LA RIVOLUZIONE SILENZIOSA DELL'ARMADIO

PERCHE SALVARE I VESTITI SALVA IL PIANETA

Fare spazio nell'armadio, recuperare parte delle spese sostenute per gli acquisti e contribuire alla tutela dell'ambiente: oggi tutto questo è possibile grazie alle piattaforme digitali dedicate alla compravendita di abbigliamento usato. Servizi intuitivi e accessibili che permettono di dare una seconda vita ai vestiti, trasformando il riuso in una scelta pratica e conveniente. In quasi tutte le case si nasconde una situazione familiare: armadi pieni di abiti, ma la sensazione di non avere mai nulla da mettere. Acquisti poco azzeccati, cambiamenti di taglia o semplicemente il trascorrere delle stagioni portano ad accumulare capi che, pur essendo ancora in ottime condizioni, finiscono dimenticati nei cassetti. Negli ultimi anni, però, la crescente attenzione verso la sostenibilità e il consumo responsabile ha favorito la diffusione di un nuovo approccio alla moda: l'economia circolare. Un modello che punta a ridurre gli sprechi attraverso il riutilizzo dei prodotti e il prolungamento del loro ciclo di vita. Vendere o acquistare un capo di seconda mano significa infatti evitare che un indumento ancora utilizzabile diventi prematuramente un rifiuto. La produzione tessile comporta un notevole consumo di acqua, energia e materie prime: prolungare la vita degli abiti contribuisce quindi a limitare l'impatto ambientale del settore. A questo vantaggio si aggiunge quello economico: chi vende può recuperare una parte della spesa iniziale, mentre chi acquista ha la possibilità di trovare capi interessanti a prezzi più accessibili. Non è necessario essere esperti di tecnologia o trascorrere molto tempo sui social network per entrare in questo mercato. Le piattaforme dedicate alla compravendita online hanno reso l'intero processo estremamente semplice, dalla pubblicazione degli annunci alla gestione dei pagamenti, fino alla spedizione degli articoli.







LE PIATTAFORME PIÙ SEMPLICI PER COMPRARE E VENDERE ABBIGLIAMENTO

Per chi desidera iniziare, una delle soluzioni più immediate è rappresentata dai marketplace che mettono direttamente in contatto venditori e acquirenti privati. In questo caso, la piattaforma gestisce le diverse fasi della transazione e mette a disposizione strumenti pensati per rendere gli scambi più sicuri. Tra i servizi più conosciuti in Italia e in Europa c'è Vinted, diventato particolarmente popolare grazie alla facilità di utilizzo. Uno dei suoi principali punti di forza è l'assenza di commissioni di vendita a carico del venditore, anche se possono essere previsti costi per altri servizi. Pubblicare un annuncio richiede pochi minuti: basta fotografare il capo con lo smartphone, aggiungere una descrizione, indicare la taglia e stabilire un prezzo. Una volta concluso l'acquisto, il pagamento viene gestito attraverso il sistema della piattaforma e il venditore può procedere con la spedizione. In molti casi è sufficiente scaricare l'etichetta prepagata, applicarla sul pacco e consegnarlo presso un punto di ritiro convenzionato. Un'altra alternativa interessante è Depop, particolarmente apprezzata da chi cerca abbigliamento vintage, capi originali e articoli legati alle tendenze giovanili. Anche in questo caso gli utenti possono creare una propria vetrina digitale, pubblicare fotografie e descrizioni e raggiungere potenziali acquirenti interessati a pezzi difficili da trovare nei negozi tradizionali.

E-COMMERCE E PIATTAFORME SPECIALIZZATE NEL LUSSO

Chi preferisce un'esperienza di acquisto più simile a quella di un normale negozio online può orientarsi verso servizi che gestiscono direttamente una parte più ampia del processo di vendita. Un discorso a parte riguarda il mercato dell'abbigliamento e degli accessori di lusso usati. Per acquistare borse, scarpe e capi firmati senza rinunciare a maggiori garanzie sull'autenticità, esistono piattaforme specializzate come Vestiaire Collective. Il servizio si distingue per i controlli dedicati agli articoli di fascia alta. A seconda della modalità di vendita e della transazione, i prodotti possono essere sottoposti a verifiche di autenticità e conformità prima di raggiungere l'acquirente. Un passaggio importante per ridurre il rischio di contraffazioni e offrire maggiori garanzie a chi sceglie di investire somme più consistenti in un articolo di seconda mano.

COME INIZIARE: POCHI ACCORGIMENTI PER VENDERE E ACQUISTARE SENZA PROBLEMI

Avvicinarsi alla moda circolare non richiede particolari cambiamenti nelle proprie abitudini. Il primo passo è semplicemente dedicare un po' di tempo al guardaroba, individuando gli indumenti che non vengono più utilizzati ma che sono ancora in buono stato. Per chi vuole vendere, la qualità dell'annuncio può fare la differenza. Le fotografie dovrebbero essere realizzate con luce naturale, così da mostrare fedelmente colori e dettagli del tessuto. Anche la descrizione deve essere accurata: è importante indicare la taglia, le condizioni dell'indumento e segnalare eventuali imperfezioni, come piccoli segni di usura, bottoni sostituiti o cerniere non perfettamente integre. La trasparenza è fondamentale per instaurare un rapporto di fiducia con chi acquista ed evitare possibili contestazioni. È inoltre consigliabile stabilire un prezzo realistico, tenendo conto delle condizioni del capo e del suo valore sul mercato dell'usato. Chi compra, invece, dovrebbe leggere attentamente le descrizioni, controllare le fotografie e verificare le misure effettive degli indumenti, senza affidarsi esclusivamente alla taglia indicata sull'etichetta. Utilizzare i filtri di ricerca disponibili, impostando budget, categoria e dimensione, permette di individuare più facilmente gli articoli adatti alle proprie esigenze. Per una maggiore tranquillità è sempre opportuno effettuare pagamenti e comunicazioni attraverso i canali ufficiali della piattaforma. La compravendita di abiti usati rappresenta molto più di un semplice modo per liberare spazio negli armadi. È un'abitudine concreta che consente di risparmiare, valorizzare ciò che già possediamo e ridurre gli sprechi. Grazie agli strumenti digitali, scegliere una moda più sostenibile è diventato semplice e accessibile: basta iniziare da un capo che non indossiamo più per offrirgli una nuova opportunità.



IL SILENZIO E LA SPIRITUALITÀ FRANCESCANA ALLE PENDICI DEL MONTE SUBASIO

L'EREMO DELLE CARCERI

Alle pendici boscose del Monte Subasio, a pochi chilometri dal centro storico di Assisi, immerso in un paesaggio di straordinaria bellezza e spiritualità, sorge l'Eremo delle Carceri, uno dei luoghi più suggestivi e ricchi di significato della tradizione francescana. Il suo nome, apparentemente insolito, può evocare nel lettore moderno l'immagine di un luogo di prigionia. In realtà, il termine latino carcer, nel significato medievale, indicava un luogo appartato, un rifugio di solitudine e raccoglimento, scelto per allontanarsi dalle distrazioni del mondo e dedicarsi interamente alla preghiera e alla meditazione.
Fu proprio in questo ambiente selvaggio e silenzioso che Francesco d'Assisi e i suoi primi compagni trovarono uno spazio ideale per vivere profondamente la propria vocazione spirituale, in intima comunione con la natura e con il creato.

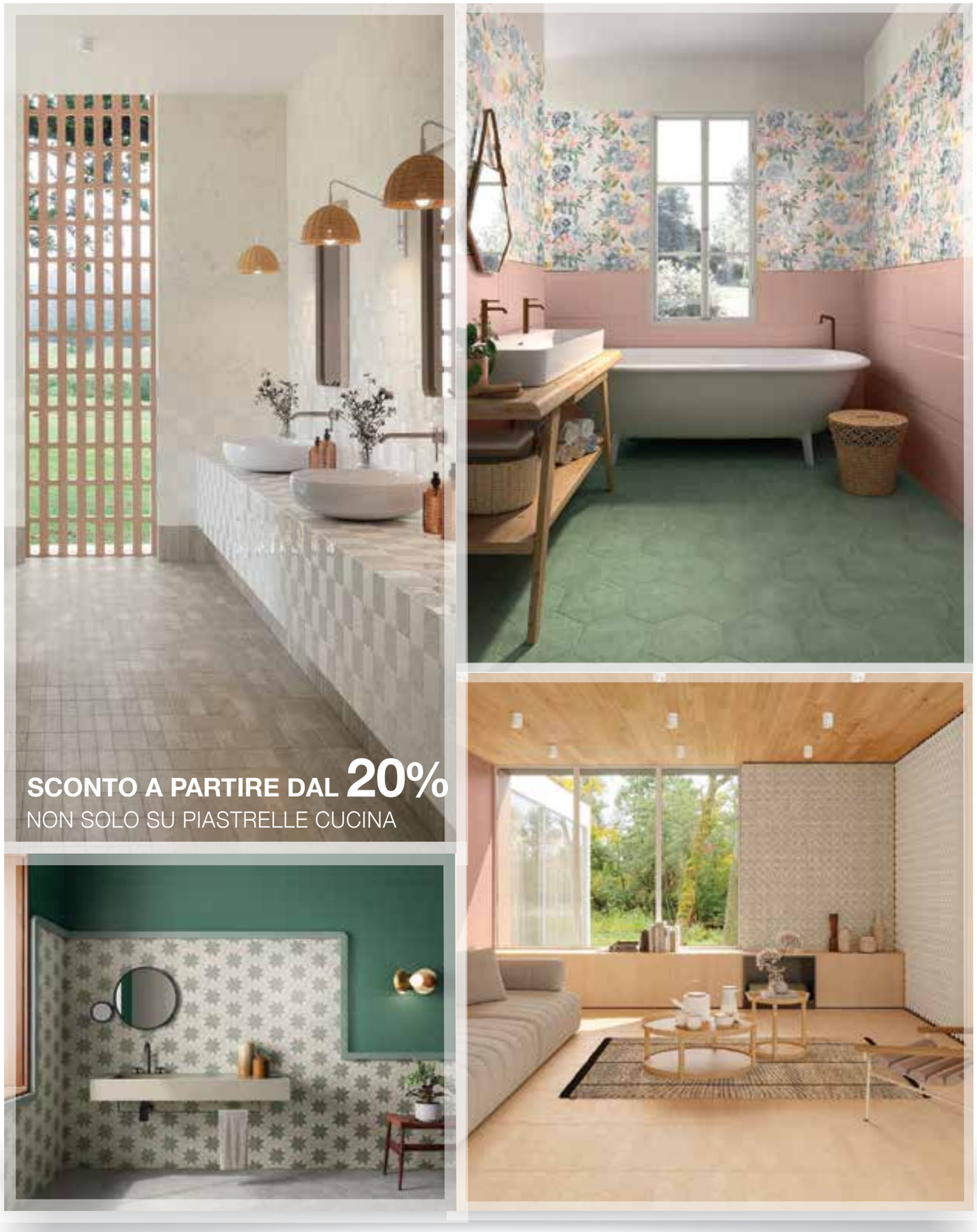
Le origini dell'Eremo affondano nei primi decenni del XIII secolo, quando il movimento francescano era ancora agli inizi e i seguaci del Poverello ricercavano luoghi isolati nei quali sperimentare una vita improntata alla povertà, alla contemplazione e alla rinuncia ai beni materiali.
Già prima dell'arrivo di Francesco, le pendici del Monte Subasio erano frequentate da eremiti attratti dalla presenza di grotte naturali e dalla tranquillità di questi boschi. Secondo la tradizione, intorno al 1212, i monaci benedettini dell'abbazia di San Benedetto al Monte concessero a Francesco e ai suoi confratelli l'utilizzo di questo luogo appartato, comprendente anche una grotta naturale destinata a diventare uno dei principali riferimenti della sua esperienza contemplativa.
Da allora, l'Eremo divenne un importante punto di riferimento per la prima fraternità francescana, che vi si ritirava periodicamente per dedicarsi al silenzio, al digiuno e alla preghiera.

Nei secoli successivi alla morte di Francesco, la crescente importanza spirituale del luogo e l'afflusso di religiosi e pellegrini resero necessario un progressivo ampliamento del complesso. Un momento particolarmente significativo fu il Quattrocento, quando, sotto l'impulso di San Bernardino da Siena, l'Eremo venne arricchito di nuove strutture destinate ad accogliere stabilmente la comunità religiosa. Furono realizzati la piccola chiesa dedicata a Santa Maria delle Carceri, il convento e il caratteristico chiostro, impreziosito da un pozzo centrale. Gli interventi architettonici furono concepiti nel pieno rispetto dell'ambiente naturale, mantenendo intatto il carattere austero e raccolto del luogo. Le costruzioni in pietra si integrano armoniosamente con la conformazione rocciosa della montagna, quasi emergendo direttamente dalla terra e fondendosi con la vegetazione circostante, dominata da lecci secolari e da una fitta vegetazione boschiva.

Attraversando oggi gli ambienti dell'antico convento, tra corridoi stretti, passaggi suggestivi e piccole stanze essenziali, è ancora possibile percepire l'atmosfera di semplicità e raccoglimento che contraddistingueva la vita dei primi francescani. Particolarmente significativa è la visita alla cosiddetta celletta di San Francesco, un ambiente estremamente sobrio, ricavato nella roccia, dove la tradizione colloca i momenti di riposo e meditazione del santo.
Scendendo ulteriormente attraverso alcuni gradini, si raggiunge la grotta originaria, considerata uno degli spazi più significativi dell'intero complesso. È qui che Francesco amava ritirarsi per vivere intensi momenti di preghiera e confronto interiore, lontano da qualsiasi distrazione, in un rapporto diretto e profondo con Dio.

Anche il bosco che circonda l'Eremo custodisce luoghi di grande interesse storico e spirituale. Lungo i sentieri che si inoltrano tra gli alberi si incontrano piccoli oratori, cappelle e cavità naturali legate alla memoria dei primi compagni di Francesco, tra i quali frate Leone, figura particolarmente vicina al santo e testimone privilegiato della sua esperienza spirituale.
Ogni angolo di questo ambiente conserva il ricordo di una presenza francescana profondamente legata alla semplicità, alla contemplazione e al rispetto per la natura.

Ancora oggi l'Eremo delle Carceri rappresenta uno dei luoghi più autentici e preziosi della spiritualità francescana, nonché una delle testimonianze storico-religiose più importanti del territorio umbro. La sua forza evocativa non risiede soltanto nelle vicende legate alla vita di San Francesco o nell'interesse architettonico del complesso, ma soprattutto nella straordinaria armonia tra uomo, fede e natura che questo luogo continua a esprimere.
Chi raggiunge l'Eremo, percorrendo i sentieri del Monte Subasio e lasciandosi alle spalle il rumore della vita quotidiana, viene accolto da un'atmosfera di pace e silenzio difficilmente descrivibile. È un luogo che invita a rallentare, ad ascoltare e a riscoprire il valore della semplicità, offrendo al visitatore non soltanto un viaggio nella storia delle origini francescane, ma anche un'autentica occasione di riflessione interiore.

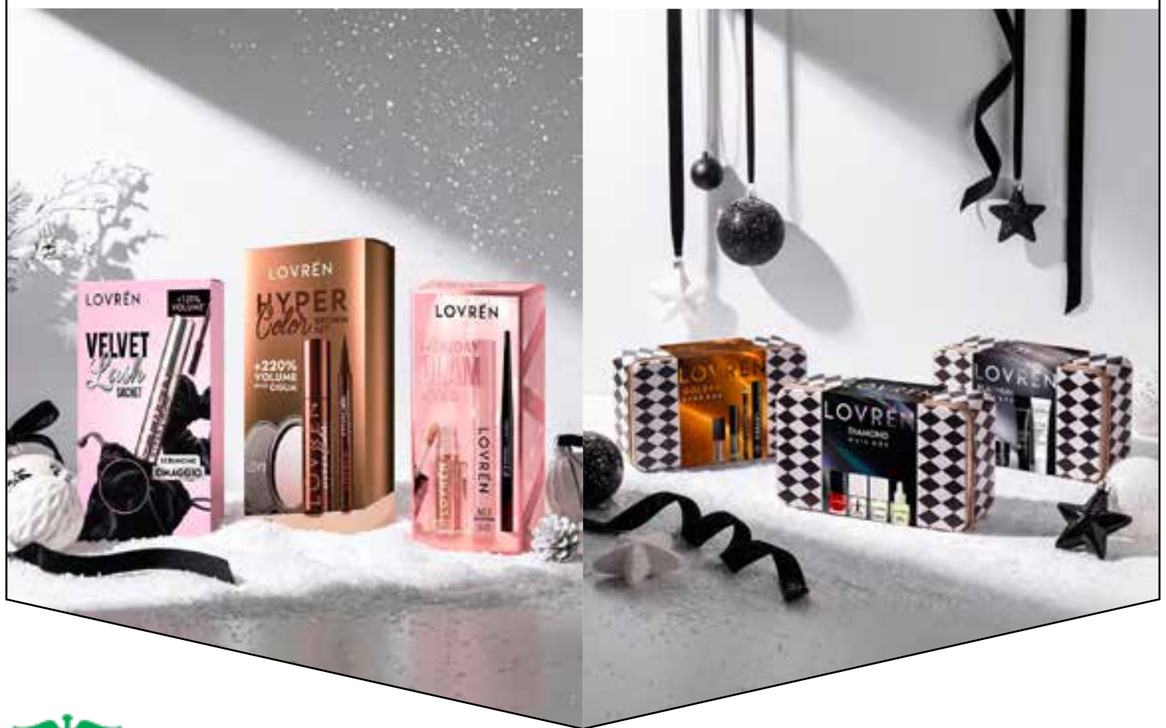


CERAMICHE MARCHETTI S.R.L.
Bivio Crocefisso - Todi (PG) - Tel/Fax 075.8943799



Cofanetti LOVRÉN

DISPONIBILI TUTTI I COFANETTI REGALO PER SORPRENDERE CHI AMI



FARMACIA FRISONI E PARAFARMACIA

Per prenotazioni, richieste di disponibilità, informazioni su medicinali, costi e promozioni

Nuovi Numeri Whatsapp Farmacia **3343639244** • Parafarmacia **3665437130** • Beauty Concept **3291456221**

Via Monte Nibbio,16 Orvieto (TR) - Tel. 0763 301949
Via Angelo Costanzi 59/b - cc Porta d'Orvieto - Tel. 0763 316183

di Dott.ssa Desirée Multinu

Salutogenesi e Podologia:

quando postura, emozioni e piedi raccontano la nostra salute.

Inauguriamo una nuova rubrica dedicata alla salute, partendo da un approccio ancora poco conosciuto ma di grande valore: la salutogenesi. Questo concetto, introdotto da Aaron Antonovsky, invita a osservare la salute non come semplice assenza di malattia, ma come capacità dell'essere umano di mantenere e ritrovare equilibrio, anche di fronte alle difficoltà. In questa visione si inserisce la podologia integrata, una disciplina spesso associata esclusivamente alla cura del dolore o delle patologie del piede, ma che in realtà ha un ruolo centrale nella prevenzione e nel benessere globale. I piedi rappresentano il nostro punto di contatto con il mondo: sostengono il corpo, influenzano la postura e condizionano il nostro modo di muoverci nello spazio. La postura, infatti, non è solo un fatto meccanico. Il modo in cui stiamo in piedi riflette anche il nostro stato emotivo: rigidità, chiusure o sbilanciamenti possono raccontare tensioni, paure, stanchezza o difficoltà ad "andare avanti". Allo stesso modo, un'alterazione dell'appoggio plantare non è mai un evento isolato, ma spesso il risultato di adattamenti fisici ed emotivi protratti nel tempo. Un esempio significativo è il piede diabetico, che oltre a rappresentare una condizione clinica delicata, può essere letto anche come un segnale profondo di fragilità e perdita di contatto con il proprio corpo. Quante volte hai sopportato quel dolore sperando che sparisse? Quante volte hai pensato che fosse normale convivere con quella callosità senza soluzione? Quante volte ti sei detto che le tue unghie hanno quell'aspetto a causa dell'età e non è possibile migliorare? Nella prospettiva salutogenetica, la cura non si limita al trattamento del sintomo, ma diventa un accompagnamento alla consapevolezza e alla promozione della salute. Prendersi cura dei piedi significa quindi sostenere l'equilibrio posturale, migliorare la qualità della vita e favorire una relazione più armonica con il proprio corpo. La salute non è un punto di arrivo, ma un processo continuo: e spesso, questo processo, inizia proprio da dove poggiamo i nostri passi ogni giorno. Ecco che prenderci cura dei nostri piedi con il supporto di un professionista come il podologo rappresenta l'inizio di un viaggio di consapevolezza verso la promozione della nostra salute. Con questo approccio che integra medicina e salutogenesi posso accompagnarti verso il tuo nuovo equilibrio.



PODOLOGIA INTEGRATA

Dott.ssa Desirée Multinu

Specialista in Posturologia e Piede Diabetico



RICEVO SU APPUNTAMENTO A ORVIETO E DINTORNI:

Fisiomed
via degli aceri 58/60 Ciconia.

Centro medico Eolo
Piazza del Fanello, 27 Ciconia

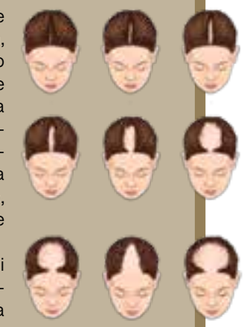
Tel. 393 8810220

desireemultinu@gmail.com

CAPELLI CHE SI DIRADANO: perché succede propri a noi donne e cosa possiamo fare?



Capelli più sottili, riga che si allarga, coda meno folta o una quantità di capelli sempre maggiore sulla spazzola, sono segnali che molte donne tendono a sottovalutare, attribuendoli allo stress o all'età. Eppure, dietro una chioma che perde densità, possono nascondersi cause diverse che meritano molta attenzione. La perdita dei capelli nella donna è un fenomeno complesso e multifattoriale. Tra le condizioni più frequenti troviamo l'alopecia androgenetica femminile che causa un progressivo assottigliamento dei capelli, soprattutto nella zona centrale del cuoio capelluto. Spesso non si manifesta con una caduta abbondante, ma con una graduale perdita di spessore e densità. Anche la menopausa, o i mesi post gravidanza, a causa delle modificazioni dell'equilibrio ormonale, possono contribuire a rendere i capelli più fini e meno numerosi. Un'altra condizione frequente è il telogen effluvium, una caduta diffusa che può comparire anche a distanza di tre o quattro mesi da alcuni eventi quali stress intenso, febbre, interventi chirurgici, parto, diete restrittive o alterazioni della funzione tiroidea.



Queste sono soltanto alcune delle possibili cause, in quanto la salute dei capelli, dipende da un equilibrio delicato e la loro perdita può essere il risultato di più fattori che agiscono contemporaneamente. Non sempre, infatti, il problema è esclusivamente ormonale; il diradamento può essere associato ad una carenza di ferro, oligoelementi, vitamine e proteine oppure rappresentare la prima manifestazione di una patologia non ancora diagnosticata o di un'alterazione dell'organismo ancora in fase non manifesta. Ecco perché una diagnosi corretta è fondamentale. Il percorso deve iniziare da un'attenta anamnesi, con la ricostruzione della storia clinica, ormonale e familiare, seguita da un accurato esame obiettivo del cuoio capelluto e dei capelli. La tricoscopia e gli esami ematochimici, consentono di approfondire il quadro e individuare i fattori responsabili o concomitanti.
Solo dopo aver compreso l'origine del problema è possibile impostare un trattamento personalizzato, che può comprendere terapie farmacologiche, correzione delle carenze nutrizionali e trattamenti di medicina rigenerativa. Non aspettare che il diradamento diventi un problema evidente. Una valutazione specialistica può aiutarti a comprenderne le cause e ad individuare il percorso più adatto a te. Prendersi cura dei propri capelli significa, prima di tutto, prendersi cura della propria salute, ma anche valorizzare sé stessi, ritrovare la propria sicurezza e sentirsi bene con la propria immagine.

Valeria Reggiani
Chirurgo Generale e Medico Estetico

DOTT.ssa VALERIA REGGIANI
Riceve su appuntamento presso Studio Medico Minerva
via Garibaldi n° 39 Orvieto - Tel. 352 0727945
valeriareggiani.v@gmail.com

PSICOLOGIA

Dott. Giuliano Barbabella

IL DOTTORE DEI CORAGGIOSI

PSICOLOGO - PSICOTERAPEUTA



Salve a tutti i lettori de il Vicino.
Sono il Dott. Giuliano Barbabella *psicologo/psicoterapeuta/psicoanalista*, laureato in psicologia clinica e di comunità e specializzato in psicoanalisi applicata alle malattie somatiche.

ALZARE ASTICELLA:
UNA TRAPPOLA O UNO SPRONE?

Alzare sempre l'asticella è diventato il comandamento non scritto della nostra epoca. Lo senti ovunque: nei libri di crescita personale, nei discorsi dei founder, nelle caption motivazionali. Se non stai crescendo, stai morendo. Se non stai puntando più in alto, ti stai accontentando. È un'idea seducente perché in parte è vera. E, infatti , all'inizio funziona. Alzare l'asticella è quello che ti tira fuori dalla stagnazione, è il momento in cui decidi che non ti basta più fare il minimo, che vuoi vedere dove puoi arrivare. Ti dà una disciplina. Ti costringe a studiare meglio, a lavorare con più attenzione, a circondarti di persone più brave di te, a spronarti a migliorare. Senza quel gesto, rimarresti fermo in un livello che non ti rappresenta più. Da questo punto di vista, è sano, evolutivo e necessario. Il problema inizia quando quel gesto smette di essere una decisione consapevole e diventa un'automatismo identitario. Non alzi più l'asticella perché hai un progetto, la alzi perché non sai più chi sei se non la alzi, entrando a che fare con l'autostima condizionata. Molte persone così non alzano l'asticella per ambizione, la alzano per paura. L'asticella sempre più alta diventa una difesa. Ti protegge dal giudizio: tuo e degli altri. Se sei sempre in movimento, nessuno può dirti che non stai facendo abbastanza, nemmeno tu. Ma è una protezione che costa carissima, perché confondi il tuo valore con la tua performance. Non sei più una persona che fa cose buone, sei le cose buone che fai. E se un giorno fai un po' meno, crolla tutto. E le conseguenze si vedono ovunque, ma raramente le colleghiamo alla causa giusta.
Sul corpo, è burnout. Non quello drammatico che ti porta in ospedale, quello più subdolo e quotidiano: ti svegli già stanco, fai fatica a concentrarti, ti ammali più spesso, dormi male. Non perché lavori troppo in termini di ore, ma perché non stacchi mai mentalmente. C'è sempre un livello dopo. Sulle relazioni, è distanza. Se alzi sempre l'asticella per te, inevitabilmente la alzi anche per gli altri. Il partner non è mai abbastanza attento, il team non è mai abbastanza veloce, gli amici non sono mai abbastanza ambiziosi. Alla lunga le persone intorno a te smettono di condividere le loro vittorie perché sanno che la tua risposta sarà "bello, e ora cosa fai dopo?". E tu ti ritrovi circondato da persone che ti ammirano ma non si sentono davvero vicine a te. Sul lavoro e sulla creatività, è paradossalmente un calo di qualità. Quando devi sempre fare di più, smetti di fare meglio. Non hai il tempo di approfondire, di rifinire, di rendere un progetto davvero solido. Salti al prossimo prima di aver chiuso bene il precedente. Accumuli inizi, non compimenti. E la sensazione di non finire mai niente alimenta ancora di più l'ansia di dover fare di più. Allora la domanda non è se alzare l'asticella sia giusto o sbagliato. La domanda è come e quando alzarla. Le persone che durano nel tempo, quelle che costruiscono qualcosa che resta, non alzano l'asticella in modo continuo. La alzano a intervalli. Hanno capito la differenza tra due stagioni: la stagione della spinta e la stagione del consolidamento. La spinta è quando sperimenti, quando esci dalla zona di comfort, quando chiedi di più a te stesso. Il consolidamento è quando non alzi nulla. Ripeti, stabilizzi, rendi efficiente quello che hai imparato nella spinta. Ti godi anche quello che hai ottenuto, lo insegni ad altri, lo trasformi in sistema. Senza consolidamento, la spinta

Per appuntamento: 339 2189490
Orvieto: Piazza Marconi, 1 - Perugia: Via del Bovaro,19
Studio FISIOMED in Ciconia: Via degli Aceri, 58/60

LESIONE DELLA CUFFIA DEI ROTATORI



COSA È? È la lesione che può interessare uno o più dei quattro muscoli che avvolgono l'articolazione della spalla: il muscolo sottoscapolare, il sovraspinato, l'infraspinato e il piccolo rotondo. Il ruolo principale dei muscoli della cuffia dei rotatori è stabilizzare la testa dell'omero all'interno della cavità scapolare, consentendo alla spalla movimenti fluidi e controllati. Le cause che possono determinare una lesione alla cuffia dei rotatori possono essere differenti, come ad esempio il sovraccarico funzionale dovuto alle attività sportive o lavorative, l'invecchiamento, i traumi e gli incidenti. I sintomi più comuni in seguito ad una lesione dei muscoli della cuffia dei rotatori sono dolore alla spalla, debolezza, limitazione nel movimento, crepitio o schiocchi articolari e, meno frequentemente, gonfiore o infiammazione. La diagnosi viene fatta in base alla sintomatologia del paziente, mediante test specifici in studio e con l'integrazione dell'esame di Risonanza Magnetica o di Ecografia. Il trattamento dipende dalla gravità della lesione e può prevedere l'utilizzo di farmaci specifici e sedute di Fisioterapia per ridurre il dolore e l' infiammazione, sedute di Osteopatia per migliorare l' equilibrio posturale e prevenire il rischio di recidive e, nei casi più avanzati, l' intervento chirurgico. Se si sospetta di avere una lesione alla cuffia dei rotatori la prima cosa da fare è chiedere la consulenza di un professionista della salute che saprà consigliare, in base alla situazione, il percorso migliore da intraprendere.

CURARE LA FIBROMIALGIA CON IL TRATTAMENTO FASCIALE



La fibromialgia è una sindrome cronica e sistemica, il cui sintomo più importante è costituito da forti dolori diffusi a livello muscolo-scheletrico. Altri segni e sintomi con cui comunemente si presenta sono: astenia, problemi gastro-intestinali, disturbi del sonno e dell'umore.
Le cause non sono ancora chiare, ma si è a conoscenza di alcuni fattori predisponenti come: cause genetiche, familiarità per la patologia, traumi ripetuti, infezioni, presenza di malattie autoimmuni e traumi psicologici. La diagnosi avviene in seguito a visita reumatologica, con la quale verrà stabilito il piano terapeutico. La Fisioterapia ricopre un ruolo importante nel trattamento di questa patologia. Il Fisioterapista, tramite l'utilizzo di tecniche manuali specifiche, come il Trattamento Fasciale, ha la possibilità di agire sulle strutture muscolo-articolari, riducendo i sintomi e migliorando la qualità di vita della persona.



DOTT. MATTEO COCHI
Osteopata D.O.
Dottore in Fisioterapia
Specializzato in Rieducazione posturale metodo Méziéres, Riabilitazione neurologica e Fisioterapia sportiva.
Cell. 3922485551



DOTT. MATTEO FUSO
Dottore in fisioterapia, specializzato in terapia manuale, Rieducazione Posturale Globale (RPG), trattamento fasciale e rieducazione vestibolare.
Cell. 3279032936

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
FISIOMED srl - Ciconia, Via Degli Aceri n. 58/60

FISIOMED
FISIOTERAPIA ED OSTEOPATIA
MEDICINA SPECIALISTICA

CLINICHEARCONE

Eccellenza dentale ad Orvieto

L'IMPORTANZA DEL MICROBIOMA ORALE: OLTRE LA SEMPLICE PULIZIA DEI DENTI

Quando pensiamo all'igiene orale, la mente va subito alla prevenzione di carie e alito cattivo. Tuttavia, la bocca ospita il microbioma orale, una complessa comunità di oltre 700 specie di batteri, virus e funghi che rappresenta la prima linea di difesa del nostro organismo. Mantenere questo ecosistema in equilibrio è fondamentale non solo per il sorriso, ma per la salute dell'intero corpo.

L'equilibrio tra batteri "buoni" e "cattivi"

In una bocca sana, i microrganismi vivono in perfetta simbiosi. Quando spazzoliamo i denti in modo scorretto o abusiamo di zuccheri, questo equilibrio si spezza (disbiosi). I batteri patogeni prendono il sopravvento, accumulandosi nella placca batterica. Questo biofilm non attacca solo lo smalto causando le carie, ma infiamma le gengive (gengivite) e, se trascurato, può distruggere i tessuti di sostegno del dente (parodontite).

Il legame con la salute sistemica

La bocca non è un sistema isolato. Le ricerche scientifiche dimostrano che l'infiammazione cronica causata dalle malattie gengivali permette ai batteri nocivi di entrare nel flusso sanguigno. Questo meccanismo correla la cattiva igiene orale a patologie sistemiche rilevanti:

- **Malattie cardiovascolari:** Alcuni batteri orali favoriscono la formazione di placche nelle arterie, aumentando il rischio di infarti e ictus.
- **Diabete:** Esiste una relazione bidirezionale; la parodontite rende più difficile il controllo della glicemia, e il diabete non controllato aggrava le infezioni gengivali.
- **Complicanze in gravidanza:** Le infezioni orali sono associate a un maggior rischio di parti prematuri.

Tre pilastri per proteggere il microbioma

Per mantenere il microbioma in salute e prevenire la disbiosi, la routine quotidiana deve andare oltre lo spazzolamento superficiale:

1. Uso quotidiano del filo interdentale o dello scovolino: Lo spazzolino pulisce solo il 60% delle superfici dentali; lo spazio tra dente e dente va deterso meccanicamente ogni giorno.
2. Pulizia della lingua: La lingua ospita circa la metà dei batteri orali ed è la causa principale dell'alito cattivo. L'uso di un nettalingua riduce drasticamente la carica patogena.
3. Controlli periodici dal dentista: La pulizia professionale (ablazione del tartaro) ogni 6 mesi rimuove i depositi mineralizzati che è impossibile eliminare a casa.

Prendersi cura della bocca significa proteggere una porta d'accesso cruciale per il benessere generale. Una corretta igiene orale non è solo una scelta estetica, ma un vero e proprio atto di medicina preventiva.

Dr. Marco Gradi
Specialista in Implantologia e Protesi



Dr. William Adramante
Odontoiatria Generale
Protesi - Gnatologia per disturbi dell'ATM
- Estetica Additiva



Dr. Alex Adramante
Conservativa Endodonzia
- Protesi - Pedodonzia Odontoiatria Legale e Forense



Dr. Chiara Gradi
Igienista dentale
Sigillature
Estetica del sorriso



Strada dell'Arcone, 13 - Orvieto (TR) - Tel. 0763/302429
studioarcone@gmail.com

APERTO dal LUNEDI al SABATO dalle 9:00 alle 19:30
ORARIO CONTINUATO

Prima visita e check-up completo senza impegno

Finanziamenti a tasso 0 - AMPIO PARCHEGGIO

PASSIONBEAUTY
vivi il tuo benessere

EPILÉ

INNOVATIVO LASER A DIODO



Risultati dopo cinque sedute

Una tecnologia scientificamente testata che garantisce risultati irraggiungibili da altre tipologie di trattamento. Un laser a diodo di ultima generazione applicato all'epilazione progressiva duratura, capace di agire anche in zone particolarmente ricche di peli. Grazie alla potenza del suo diodo, con Epilé è possibile offrire sedute brevi e personalizzate per ogni tipologia di pelle e pelo; le sue doti di versatilità ed efficacia ne fanno il trattamento oggi più utilizzato nei centri estetici all'avanguardia.
La tecnologia laser a diodo Epilé non è aggressiva e, grazie all'ottima fotoselettività pelo/derma, permette di trattare con successo anche fototipi più scuri e pelli abbronzate senza rischi e con ottimi risultati.

UN'EPILAZIONE RAPIDA E DURATURA.

› **COSTI CONTENUTI** Epilé consente di ottenere un'epilazione progressiva duratura a costi estremamente bassi.

› **INDOLORE** Un trattamento non invasivo che trasmette solo una leggera sensazione di calore.

› **DIVERSI FOTOTIPI** Una tecnologia che non ha stagionalità e può essere utilizzata in sicurezza sulle pelli più chiare come su quelle abbronzate.

› **RISULTATI EVIDENTI** Un trattamento efficace, i cui effetti sono visibili già a partire dalla prima applicazione.

› **TEMPI BREVI** L'efficienza di Epilé e la velocità nel raggiungere l'obiettivo consentono un'importante ottimizzazione dei tempi.



COSA ASPETTI?
Prenota subito il tuo trattamento!

Centro estetico Passion Beauty
Via delle Mimose, 5-7-9
Ciconia - Orvieto (TR)
Tel. 329 2610591

STRESS, INTESTINO E TENSIONI MUSCOLARI: QUANDO IL CORPO PRESENTA IL CONTO.

I professionisti di StudioLife:



Dott. RICCARDO CROCCOLINO
Fisioterapista, Osteopata, Chinesiologo, Mezieres, Ginnastica Posturale, Preparatore Atletico, Biologo Nutrizionista



Dott. GIACOMO CROCCOLINO
Masso-Fisioterapista, Chinesiologo, Osteopata, Ginnastica Posturale, Mezieres.



Dott.ssa GLORIA GIRONI
Fisioterapista Specializzata in: Ginnastica Posturale, Mezieres e Rieducazione Pavimento Pelvico.



Dott. GUGLIELMO GRAZIANI
Chinesiologo Clinico, Massoterapista, Ginnastica posturale.



Dott.ssa GIULIA GOVERNATORI
Nutrizionista.



Mal di schiena, cervicalgia, gonfiore addominale, difficoltà digestive e stanchezza persistente. Disturbi apparentemente diversi che, in alcuni casi, possono avere un elemento in comune: lo stress.

Viviamo in una società che ci chiede di essere costantemente produttivi, spesso sacrificando sonno, alimentazione e movimento. Ma il nostro organismo non è progettato per vivere continuamente in uno stato di allerta.

Lo stress prolungato può influenzare il sistema nervoso, modificare la percezione del dolore, alterare la funzionalità gastrointestinale e compromettere la qualità del riposo.

Esiste infatti una comunicazione continua tra cervello e intestino, definita asse intestino-cervello. Situazioni di stress possono accentuare disturbi come gonfiore, dolore addominale e alterazioni della regolarità intestinale, soprattutto nei soggetti predisposti.

Allo stesso tempo, un sonno insufficiente e un recupero inadeguato possono aumentare la sensibilità al dolore e rendere più difficile la gestione delle tensioni muscolari.

COME INTERVENIRE?

La risposta non dovrebbe limitarsi al trattamento del singolo sintomo, ma partire da una valutazione complessiva della persona.

La fisioterapia e, in situazioni selezionate, il trattamento osteopatico possono contribuire alla gestione dei disturbi muscoloscheletrici. La nutrizione permette di migliorare le abitudini alimentari e affrontare eventuali problematiche digestive, mentre l'attività fisica regolare favorisce il benessere psicofisico.

Non esistono soluzioni miracolose. Esistono però strategie concrete: migliorare il sonno, muoversi quotidianamente, mangiare in modo equilibrato e imparare a gestire lo stress.

La salute non è soltanto assenza di malattia, ma capacità del nostro organismo di adattarsi alle richieste della vita quotidiana.

Ascoltare i segnali del corpo, senza sottovalutarli né attribuirli automaticamente allo stress, è il primo passo verso una prevenzione consapevole.

Studio LIFE

Fisioterapia • Osteopatia

ORVIETO, Piazza Olona 21 (Sferracavallo) - Tel. **329 9219878 - 339 2028734**

PER
EVENTI
MANIFESTAZIONI
INAUGURAZIONI
ALLESTIMENTO VETRINE
SVENDITE
CONVEGNI ...

NOLEGGIO
DISPLAY A LED

IL VICINO
PUBBLICITARIA

0763.393024 335.1242981

via A. Costanzi 98 Orvieto (TR) - info@ilvicino.it



LA METAMORFOSI DELLA STREET ART.

Oggi la street art è parte integrante del nostro paesaggio urbano. I murales trasformano le facciate anonime dei palazzi in superfici ricche di colori, restituiscono nuova vita a quartieri industriali e periferie dimenticate e le opere dei più celebri artisti urbani raggiungono quotazioni milionarie nelle case d'asta internazionali. Ma come è iniziata questa rivoluzione artistica? E in che modo un'espressione nata ai margini della società, spesso associata al vandalismo e all'illegalità, è riuscita a conquistare un posto di rilievo nella cultura contemporanea?

Per ricostruire questa storia dobbiamo tornare indietro nel tempo, alle grandi metropoli statunitensi tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, quando prende forma il fenomeno del graffitismo, conosciuto anche come writing.

In un contesto caratterizzato da profonde tensioni sociali, degrado urbano e marginalizzazione delle periferie, molti giovani iniziano a cercare un modo per affermare la propria identità e rendere visibile la propria presenza. Il muro diventa così uno spazio di espressione immediato, accessibile e libero da qualsiasi mediazione.

Le prime manifestazioni del movimento si sviluppano a Philadelphia, grazie a pionieri come Cornbread e Cool Earl, ma è soprattutto a New York che il fenomeno assume dimensioni straordinarie. Tra i protagonisti degli esordi c'è TAKI 183, un giovane fattorino di origini greche che comincia a lasciare la propria firma, accompagnata dal numero della strada in cui vive, sui muri e sui vagoni della metropolitana. Nel 1971 il New York Times gli dedica un articolo, contribuendo a trasformare quella pratica in un fenomeno sempre più diffuso. In breve tempo, centinaia di ragazzi iniziano a imitarlo, dando vita a una vera e propria competizione per rendere il proprio tag, ovvero la propria firma, il più riconoscibile e visibile possibile.

La metropolitana newyorkese si trasforma così in una gigantesca galleria d'arte itinerante: i graffiti attraversano la città, collegano quartieri diversi e portano con sé le identità e i messaggi dei giovani che li realizzano.

Con il passare degli anni, il writing evolve sia dal punto di vista tecnico sia da quello estetico. Le semplici firme lasciano progressivamente spazio a composizioni sempre più articolate, caratterizzate da lettere tridimensionali, colori vivaci e forme elaborate. Nascono stili distintivi come il bubble style e il wildstyle, mentre intere carrozze della metropolitana diventano superfici sulle quali realizzare grandi opere.

La vera svolta arriva negli anni Ottanta, quando il linguaggio artistico della strada comincia ad ampliarsi, dando forma a quella che oggi definiamo street art. Gli artisti sperimentano nuove tecniche e materiali: alle tradizionali bombolette spray si affiancano stencil, poster, adesivi e installazioni tridimensionali. Ma il cambiamento più significativo riguarda soprattutto il contenuto e il destinatario delle opere. Se il writing nasce prevalentemente come un linguaggio identitario, spesso comprensibile soprattutto all'interno della comunità dei writer, la street art si apre a un pubblico più ampio e utilizza lo spazio urbano per affrontare questioni politiche, sociali, culturali e ambientali.

È proprio in questo periodo che l'arte di strada comincia a superare i confini della città per entrare nel sistema artistico ufficiale. Figure come Jean-Michel Basquiat, che agli esordi utilizzava la firma SAMO©, e Keith Haring, diventato celebre per i suoi disegni realizzati con il gesso bianco nelle stazioni della metropolitana di New York, contribuiscono a portare l'estetica urbana nelle gallerie, nei musei e nelle principali istituzioni culturali internazionali.

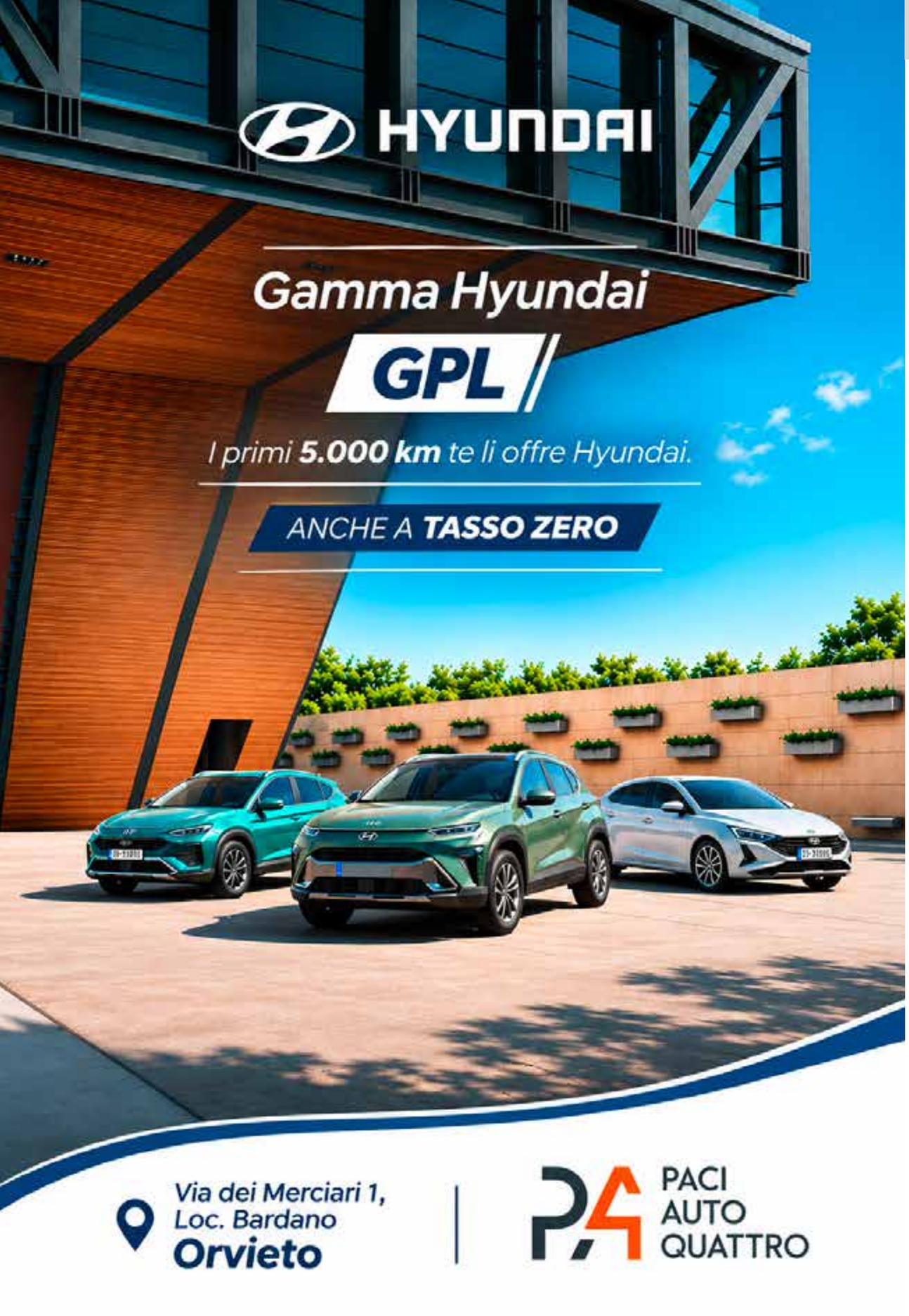


Parallelamente, in Europa si sviluppano nuove sperimentazioni. In Francia, Blek le Rat perfeziona la tecnica dello stencil, utilizzando sagome ritagliate per realizzare immagini rapidamente riproducibili sui muri delle città. Il suo lavoro diventerà un importante punto di riferimento per numerosi artisti delle generazioni successive, contribuendo a definire uno dei linguaggi visivi più riconoscibili della street art contemporanea.

Negli ultimi vent'anni questo processo di trasformazione ha subito una forte accelerazione. Da pratica clandestina, spesso perseguita dalle autorità, la street art è diventata progressivamente un fenomeno culturale riconosciuto, studiato e, in molti casi, tutelato. Artisti di fama internazionale come Banksy, Shepard Fairey, conosciuto anche attraverso il progetto OBEY, JR e l'italiano Blu hanno dimostrato come l'arte urbana possa andare ben oltre la dimensione estetica, diventando uno strumento di denuncia, critica sociale, satira politica e attivismo.

Anche il rapporto con le istituzioni è profondamente cambiato. Sempre più amministrazioni pubbliche promuovono e commissionano interventi di arte urbana, riconoscendone il valore nella riqualificazione degli spazi, nella valorizzazione delle identità locali e nella rigenerazione dei quartieri. I murales diventano così elementi capaci di trasformare luoghi marginali in nuovi punti di riferimento culturali e turistici.

Da gesto di ribellione a forma d'arte riconosciuta, la street art racconta una storia di trasformazione che riflette l'evoluzione stessa delle nostre città. Nata per dare voce a chi spesso non ne aveva, oggi continua a mettere in discussione gli spazi, le convenzioni e il modo in cui viviamo il territorio. I muri, un tempo considerati semplici confini o superfici da decorare, si sono trasformati in luoghi di incontro, dialogo e condivisione: un immenso museo a cielo aperto, accessibile a tutti.



Italia maglia nera in Europa per le frodi bancarie: il 76% degli istituti perde oltre 10 milioni.

Le frodi finanziarie rappresentano una minaccia sempre più pesante per il sistema bancario italiano. Il 76% degli istituti coinvolti in una recente indagine dichiara infatti di registrare perdite annuali superiori a 10 milioni di dollari a causa delle attività fraudolente. Un dato che colloca l'Italia al primo posto tra i 17 Paesi analizzati, con un'incidenza superiore di 25 punti percentuali rispetto alla media globale.

A fotografare la situazione è una ricerca realizzata da BioCatch, società specializzata nella prevenzione delle frodi e della criminalità finanziaria, che ha coinvolto 100 responsabili delle aree antifrode, antiriciclaggio e compliance delle banche italiane.

Il quadro appare particolarmente preoccupante anche sul fronte dell'evoluzione del fenomeno: il 68% degli istituti segnala un aumento delle perdite legate alle frodi, mentre il 21% degli intervistati definisce tale incremento significativo.

L'indagine italiana rientra in un progetto internazionale articolato in 12 ricerche, che ha coinvolto complessivamente 1.200 dirigenti e responsabili bancari in 17 Paesi. Tutti i partecipanti ricoprono ruoli manageriali o direttivi nelle strutture impegnate nella prevenzione delle frodi e nel contrasto alla criminalità finanziaria.

A preoccupare gli istituti sono anche le nuove responsabilità introdotte dall'evoluzione della normativa europea. Il 73% delle banche italiane sta già pianificando o attuando modifiche alle proprie politiche interne di rimborso in vista della PSD3.

Proprio sul fronte dei risarcimenti, l'Italia mostra una maggiore disponibilità rispetto ad altri mercati. Due terzi dei responsabili intervistati dichiarano infatti che il proprio istituto rimborsa già oltre la metà delle vittime di truffe. Una percentuale superiore di 22 punti rispetto alla media globale e tra le più elevate registrate nei Paesi esaminati.

Un ulteriore elemento di rischio riguarda i bonifici nell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA). Il 78% dei responsabili bancari italiani ritiene che questi strumenti possano determinare un aumento delle frodi ai danni dei rispettivi istituti.

«Una significativa maggioranza dei responsabili bancari italiani intervistati ritiene che i bonifici SEPA aumenteranno il rischio di frode per il proprio istituto», ha dichiarato Thomas



Peacock, director of global fraud intelligence di BioCatch. Secondo il manager, questa convinzione è praticamente unanime tra i dirigenti di livello più elevato. L'introduzione della PSD3, con nuovi obblighi di rimborso a carico delle banche, potrebbe inoltre amplificare le conseguenze economiche di un eventuale incremento delle truffe.

Tra le minacce più diffuse emergono soprattutto le frodi basate sull'ingegneria sociale, indicate dal 53% degli intervistati tra i tre principali rischi per il proprio istituto. Per il 18% rappresentano addirittura la minaccia numero uno.

Le truffe si stanno progressivamente spostando sui dispositivi mobili, sfruttando soprattutto i canali digitali utilizzati quotidianamente dai cittadini. Le applicazioni di messaggistica sono indicate dal 54% dei responsabili bancari come uno dei principali strumenti attraverso cui vengono avviate le frodi. Seguono i social media, con il 48%, e le altre applicazioni per smartphone, citate dal 47%.

Restano critiche anche le tempistiche necessarie per individuare e gestire gli episodi fraudolenti. Il 91% degli istituti dichiara che le indagini richiedono più di 24 ore per essere completate, mentre quasi un terzo segnala tempi superiori ai due giorni.

Numeri che evidenziano la crescente complessità delle frodi finanziarie e la necessità, per il settore bancario, di rafforzare gli strumenti di prevenzione, accelerare le verifiche e migliorare la protezione dei clienti.

Truffa da 8,4 milioni di franchi in Svizzera: 150 vittime coinvolte in uno schema Ponzi.

Si apre il 9 novembre, davanti alle Assise criminali di Locarno, il processo a tre uomini accusati di truffa per mestiere e appropriazione indebita. Le udienze si svolgeranno però al Palazzo di giustizia di Lugano.

Al centro del procedimento c'è una presunta frode finanziaria organizzata tra il 2020 e il 2023, che avrebbe fruttato agli indagati circa 8,4 milioni di franchi svizzeri.

Secondo quanto riportato da laRegione, il raggiro sarebbe stato costruito attraverso un classico schema Ponzi, basato sulla promessa di rendimenti elevati e sulla garanzia, mai realmente esistita, di proteggere il capitale investito. Il progetto veniva presentato come un fondo di investimento indiano denominato «Bridge», in realtà completamente inesistente.

Per attirare i potenziali investitori, gli organizzatori avrebbero persino allestito un evento promozionale nelle sale di un hotel di lusso a Lugano. Le promesse di guadagni particolarmente allettanti avrebbero convinto circa 150 persone, in gran parte residenti in Ticino e appartenenti alla cerchia di conoscenze degli imputati, a consegnare il proprio denaro.

Agli investitori venivano prospettati rendimenti mensili del 5%, con guadagni annuali che potevano arrivare fino al 71%. A rendere ancora più credibile l'operazione contribuiva la promessa di una copertura totale o parziale del capitale versato. In realtà, secondo l'accusa, gli interessi eventualmente corrisposti non provenivano da reali attività finanziarie, ma dai capitali versati dai nuovi partecipanti, secondo il meccanismo tipico delle truffe piramidali.

A rafforzare l'illusione di un investimento redditizio contribuiva anche un'applicazione digitale che mostrava rendimenti e incrementi del capitale completamente inventati, inducendo le vittime a credere che i propri risparmi stessero effettivamente crescendo.

Il processo sarà presieduto dal giudice Amos Pagnamenta, affiancato dai giudici a latere Rosa Item ed Emilie Mordasini, con la partecipazione degli assessori giurati.

Tra i tre imputati, assistiti dagli avvocati Luisa Polli, Fabiola Malnati e Stefano Stillitano, figura un cittadino italiano di 39 anni, attualmente detenuto e considerato dagli inquirenti il presunto capo del gruppo. Gli altri due coinvolti, entrambi di nazionalità indiana, risultano invece latitanti e non saranno quindi presenti in aula.

La procuratrice pubblica Chiara Borelli chiederà per gli imputati presenti condanne superiori ai cinque anni di reclusione.

Consumatori in evoluzione: salute, fiducia e intelligenza artificiale ridisegnano le strategie delle aziende.

La crescita delle aziende si gioca sulla comprensione della domanda dei consumatori, ma le preferenze stanno cambiando più rapidamente di quanto molte strategie riescano a seguire. I marchi continuano a competere per conquistare clienti che hanno già voltato pagina: puntano sul prezzo quando è il valore a contare



di più, cercano di attirare l'attenzione anziché guadagnarsi la fiducia e trascurano il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale nelle decisioni di acquisto. È quanto emerge dallo studio Global Consumers Have Moved On. Has Your Growth Strategy Caught Up? pubblicato da Boston Consulting Group (BCG) sulla base di un'indagine condotta su oltre 13.000 consumatori in 12 mercati, tra cui l'Italia. Lo studio individua cinque tendenze che stanno ridisegnando i comportamenti d'acquisto globali, interconnesse tra loro più di quanto le aziende tendano a considerare.

La longevità diventa prioritaria in ogni categoria di spesa

Tre consumatori su quattro indicano salute e benessere come il primo indicatore di una vita prospera, prima di carriera e ricchezza. In Italia, il 34% dei consumatori può essere definito un longevity seeker, alla ricerca di prodotti e servizi salutari. Il report rileva anche quanto rapidamente questa tendenza possa propagarsi tra le diverse categorie merceologiche.

SI VIVE DA SOLI PER SCELTA, SOPRATTUTTO IN ITALIA

Il report registra che il 30% delle famiglie nei mercati maturi è oggi composto da un solo individuo, in crescita di 6 punti percentuali dal 2010. In Italia, questa quota arriva al 37%, con un incremento di 7 punti nello stesso periodo. Chi vive solo spende però due o tre volte di più pro capite rispetto a una famiglia numerosa e tra il 50% e il 70% dei single italiani si dichiara insoddisfatto dell'offerta in categorie come pet care, ristorazione e servizi per la casa.

CAMBIA IL RAPPORTO CON LA FIDUCIA

Il 43% dei consumatori nel mondo si dichiara sopraffatto dal volume di informazioni a cui è esposto e oltre la metà non si fida pienamente di nessuna fonte. In Italia, l'intelligenza artificiale è già la seconda fonte più fidata dopo il parere degli esperti, con una crescita di fiducia prevista di 6 punti percentuali entro il 2030.

LE DECISIONI SONO GUIDATE DALL'AI

Il 31% dei consumatori usa già l'AI in qualche fase del proprio percorso d'acquisto, e il 70% di chi la consulta regolarmente finisce per comprare ciò che lo strumento consiglia. In Italia, il 28% del panel usa l'AI per scegliere cosa comprare, ma solo il 50% arriva poi alla cassa, segnale che la fiducia nella tecnologia non si traduce ancora pienamente in comportamento d'acquisto.

Il quadro che emerge dal report è quello di un consumatore, italiano così come globale, che si è già mosso su più fronti. Le aziende che vogliono intercettare questi cambiamenti devono muoversi su più fronti contemporaneamente: competere sul valore percepito più che sul prezzo, costruire prodotti e servizi pensati per segmenti come i single e i longevity seeker, rendere verificabili le proprie promesse di qualità e monitorare come i propri marchi vengono rappresentati dai tool di intelligenza artificiale. (FoodAffairs.it)

Arriva il bollino Ue anti-hacker: come saranno le nuove regole per i dispositivi digitali.

Il regolamento europeo - i cui principali obblighi di conformità scatteranno in via definitiva a dicembre 2027 - stabilisce requisiti di cybersicurezza, cioè di protezione da attacchi informatici, accessi abusivi e malfunzionamenti, per i prodotti con elementi digitali (IlSole24Ore)

Introduzione del bollino UE e Cyber Resilience Act: Le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato approveranno il decreto legislativo per allineare l'Italia alla normativa europea sui requisiti obbligatori di cybersicurezza dei dispositivi digitali (hardware, software e sistemi di IA ad alto rischio) lungo tutto il loro ciclo di vita.



I principali obblighi scatteranno a dicembre 2027.

Ruolo dell'ACN: L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) è designata come autorità di vigilanza e notifica per la conformità dei prodotti, rilasciando il certificato di accreditamento per l'apposito bollino CE di cyber-resilienza.

Supporto a PMI e Startup: Per agevolare l'adeguamento delle microimprese, PMI e startup, sono previste misure specifiche e l'istituzione della Sandbox-CRA, uno spazio di sperimentazione e prova controllato per sviluppare e testare prodotti innovativi prima dell'immissione sul mercato.

- Sistema sanzionatorio: Le sanzioni per non conformità variano in base alla gravità:
- Violazioni più gravi: fino a 15 milioni di euro o al 2,5% del fatturato mondiale annuo.
- Altre inadempienze: fino a 10 milioni di euro o al 2%.
- Informazioni inesatte/fuorvianti: fino a 5 milioni di euro o all'1%.

Gli introiti delle sanzioni andranno a incrementare il bilancio dell'ACN.

I musei più visitati al mondo, con oltre 161,4 milioni di visitatori nel 2025.

Nella sua ventesima edizione, il Global Experience Index 2025 della Themed Entertainment Association (TEA) ha affermato che i musei hanno continuato ad attrarre "costantemente grande pubblico" lo scorso anno, con i punti nevralgici del Regno Unito che hanno registrato aumenti significativi.

Secondo il rapporto, i 20 musei più visitati hanno totalizzato complessivamente 161,4 milioni di visitatori nel 2025, con un aumento del 5,4% rispetto al 2024.

L'indice ha inoltre rilevato una crescita in 16 istituzioni, tra cui spicca il Museo del Palazzo di Pechino, con 19 milioni di visitatori.

I musei cinesi, insieme a quelli di Taiwan, occupano 18 delle prime 20 posizioni nella regione Asia-Pacifico.

Con nove milioni di visitatori, il Musée du Louvre si conferma il museo più visitato al di fuori della Cina, mentre il Metropolitan Museum of Art è l'unico museo nordamericano presente nella top 20.

Secondo il rapporto, i cali a doppia cifra registrati nei musei federali di Washington sono stati direttamente influenzati dalla chiusura del governo statunitense durata 43 giorni.

A Londra, la National Gallery ha registrato una crescita del 29,5% dopo la riapertura della sua ala Sainsbury, completamente rinnovata, e il Museo di Storia Naturale ha raggiunto 7,1 milioni di visitatori.



Secondo l'indice, il Museo Nazionale della Corea ha accolto circa 6,5 milioni di visitatori, con un aumento del 68%, dovuto in parte a "un maggiore interesse per la cultura coreana e a un programma di merchandising di successo".

Tea ha affermato: "Nel 2025 i musei hanno continuato ad attrarre un pubblico numeroso e costante, sebbene le ragioni della crescita siano variate significativamente a seconda della regione. La Cina è rimasta il mercato dominante nell'area Asia-Pacifico, con il suo ampio pubblico interno a supporto della continua espansione."

"In Europa, la partecipazione complessiva è rimasta relativamente stabile a livelli elevati, mentre diversi musei nel Regno Unito e in Russia hanno registrato aumenti significativi. L'affluenza in Nord America è aumentata modestamente, sebbene i risultati regionali siano stati fortemente influenzati dalla chiusura del governo federale negli Stati Uniti.

Uno su due considera ingannevole la pubblicità "green".

Un italiano su due giudica falsa o ingannevole la pubblicità "verde" delle aziende e quasi due su tre non si sentono abbastanza tutelati dalla pubblicità ingannevole.

Lo rileva un'indagine sul greenwashing condotta da Swg su 1.012 consumatori e 103 imprese, commissionata da EthicsGO e presentata a Verona a un evento organizzato dall'organismo, che certifica le asserzioni ambientali delle aziende.

Secondo l'indagine, il 65% dei consumatori considera il greenwashing - la comunicazione ambientale ingannevole - un fenomeno diffuso nella pubblicità, mentre tra le imprese lo pensa il 41%. Il 49% degli italiani giudica falsa o ingannevole la comunicazione green e solo il 30% dei consumatori ritiene attendibili formule come "ecologico" o "a impatto zero".



Appena il 13% giudica trasparente il modo in cui le aziende comunicano il proprio impegno ambientale.

Resta però un problema di consapevolezza, visto che per il 38% il termine "greenwashing" è ancora un'incognita mentre gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sono noti nel dettaglio solo al 9% dei consumatori, contro il 42% delle aziende.

Dal lato delle imprese, l'indagine registra alcuni segnali di avanzamento: il 74% dichiara di aver adottato una strategia di sostenibilità ambientale e il 66% di avere almeno una certificazione Iso.



POTATURA INVERNALE?
Affidati alla nostra esperienza

- **MASSIMA PRECISIONE**
- **MASSIMA SICUREZZA**
- **ZERO FATICA**

PELLENC

GARDEN MOTOR SRL di Montefiore

ORVIETO Strada dell'Arcone, 5 - Tel. 0763 344225

NARDINI ARREDAMENTI

S.S. Cassia Km 93.800 - Montefiascone (VITERBO)

ARREDO COMPLETO

a soli

€ 9.900,00







L'offerta include:

CUCINA
Fino a mt. 3,60 metri di design, con elettrodomestici Hoover in Classe A. Tavolo e 4 sedie. Finiture e colori personalizzabili.

PARETE TV
Parete attrezzata modulare, L. 2,70 metri, con moduli chiusi e a giorno, personalizzabile.

DIVANO
Divano 3 posti con chaise longue, tessuto antimacchia e modulo relax estraibile.

CAMERA DA LETTO
Composta da armadio Maxi da 3,60 metri a 6 ante, con porta TV e cassettiera (in alternativa cabina armadio), letto contenitore, comò e comodini.

LA TUA CASA FIRMATA
NARDINI ARREDAMENTI

Patrignani

Nuova T-Cross
Trend



Prezzo Promozionale
€21.900
con permuta o rottamazione

La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo WLTP combinato 5,4l/100km - emissioni CO, 124 g/km.

STRADA FONTANELLE DI BARDANO, 8A - 0763.316144
INFO@PATRIGNANIGROUP.COM

ORSOLINI
Regali di casa

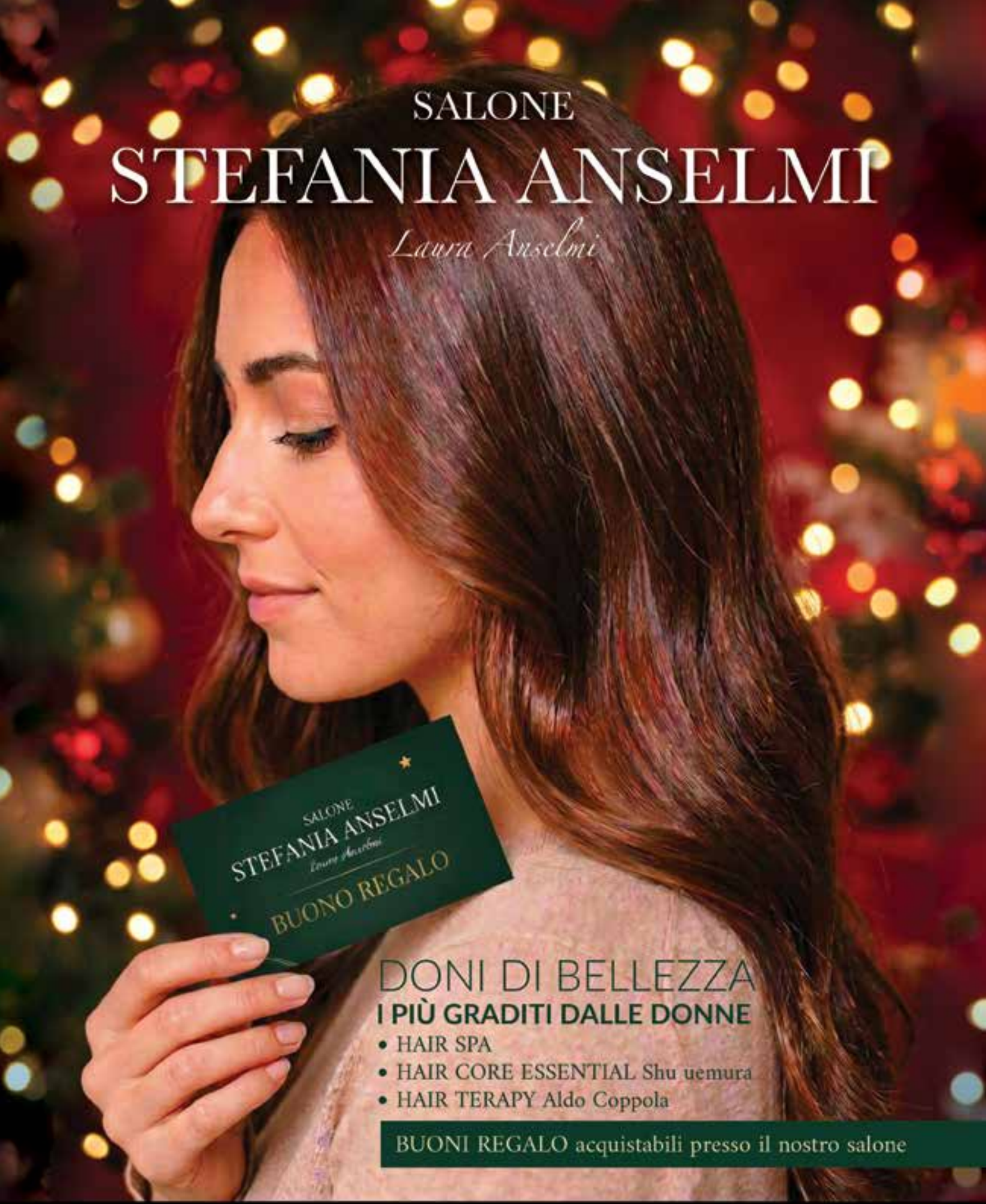
più **acquisti** *fai*
più **regali** *ricevi*

smeg verisure ARISTON



Bagni e Pavimenti | Cucine e Arredamento | Porte e Infissi

Operazione a premi ai sensi D.P.R. 430/2001 - Regolamento su orsolini.it



SALONE STEFANIA ANSELMI

Laura Anselmi

DONI DI BELLEZZA

I PIÙ GRADITI DALLE DONNE

- HAIR SPA
- HAIR CORE ESSENTIAL Shu uemura
- HAIR TERAPY Aldo Coppola

BUONI REGALO acquistabili presso il nostro salone

AC EXCLUSIVE MASTER PLATINUM CLUB
ACCADEMIA ALDO COPPOLA

ALDO COPPOLA

shu uemura

L'ORÉAL PARIS

KÉRASTASE PARIS

Via Monte Bianco, 18/20/22/24
ORVIETO SCALO – TR
Tel. 0763 302503 / 327 0781909
www.stefaniaanselmi.it